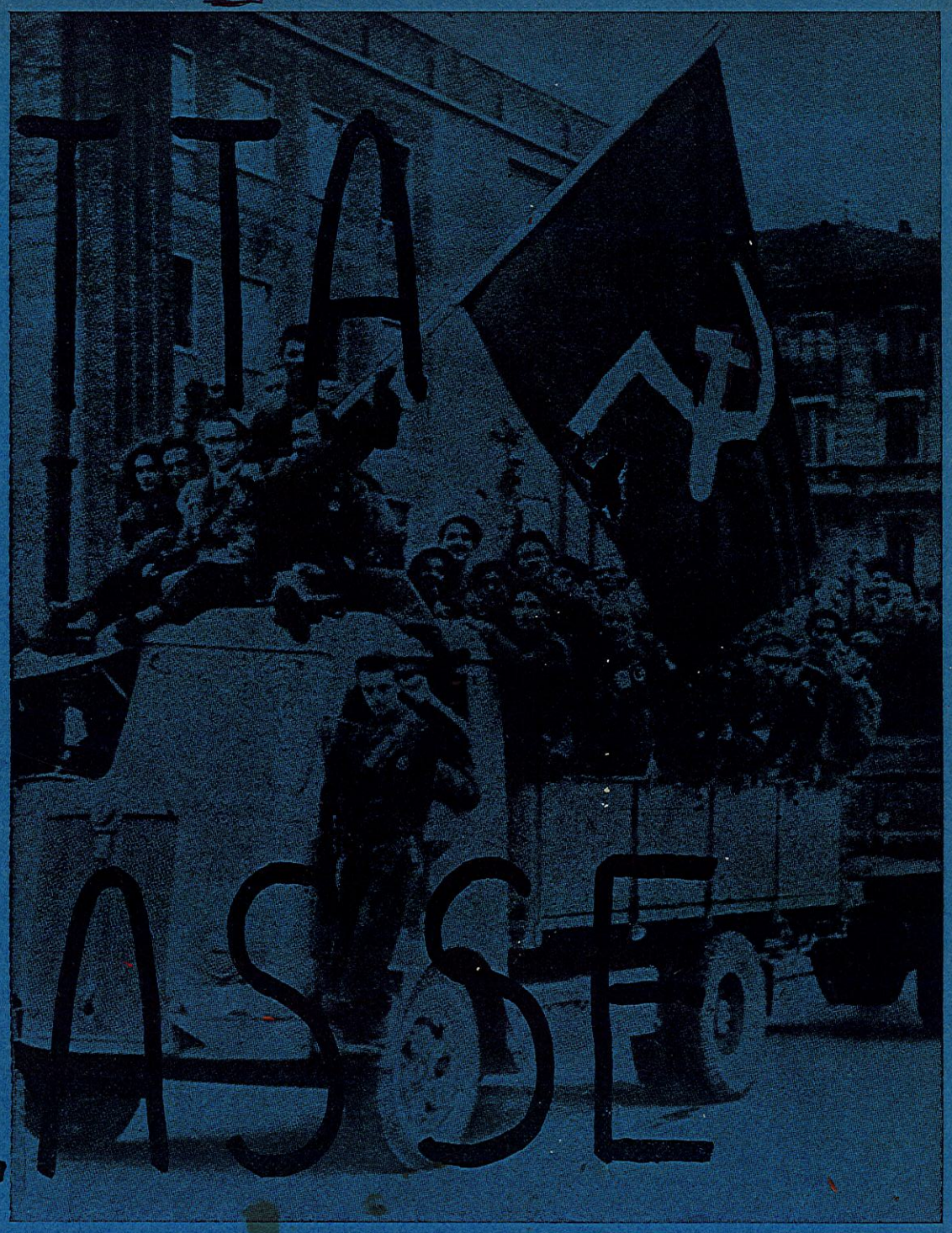
LOTTA DI CLASSE



GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 12

Anno I - Quindicinale Marxista Leninista dei circoli Lenin dell'Emilia Romagna - Spediz. in abb. post. gruppo II Pubblicità infer. al 70% - Dirett. respons. Gherardo Gherardi - Impaginatore Stamp. Pavani Francesco Giuseppe, Redazione amministraz. e stampa 40054 BUDRIO Bologna - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa Tribunale Bologna 4070 del 28-4-70 13 Dicembre 1970

L. 50

In questo numero:

IL DECRETONE
per amore o per forza

LE LOTTE OPERAIE

LA SCUOLA: La selezione

Circolare Taviani:
un furto legalizzato

La situazione internazionale

La via pacifica alla prova con fucili della borghesia

copertina stampata nella tipografia montanari - budrio - 12 1970

CONSIDERATE QUALSIASI PAESE PARLAMENTARE,DALL'AMERICA ALLA SVIZZERA,DALLA FRANCIA ALL'INGHILTERRA,ALLA NORVEGIA ECC.,:IL VERO LAVORO "DI STATO" SI COMPIE TRA LE QUINTE, E SONO I MINISTERI,LE CANCELLERIE,GLI STATI MAGGIORI CHE LO COMPIONO. NEI PARLAMENTI NON SI FA ALTRO CHE CHIACCHIERARE,CON LO SCOPO DETERMINATO DI TARLUPINARE IL "POPOLINO".

(Da LENIN/Stato e Rivoluzione. e.r. 70 pag.110)

IL DECRETONE PER AMORE O PER FORZA

L'ARTICOLO CONTINUA A PAG 28

Il decretone segna il culmine della repressione padronale. In questi ultimi mesi,mentre con una mano sventolavano la bandiera delle riforme (quelle che fanno comodo a loro) con l'altra i padroni attuavano una repressione sistematica e a tutti i livelli;politica,poliziesca,economica;provocazioni fasciste,denunce ed arresti,provocazioni padronali,aumento dei prezzi e decretone.

Il decretone per i padroni ha svariate funzioni;vuole essere un monito agli operai e sconsigliarli a lottare:lottando si mette in crisi la produzione e dopo per riassestarla occorrono nuovi decretoni.

Quanto sia falso ciò gli operai lo sanno,infatti l'unico modo di difendere e migliorare le proprie condizioni di vita é la lotta.

Il decretone poi,anche se ha una portata finanziaria limitata,serve per togliere i soldi dalle tasche degli operai e darli ai padroni;infatti uno degli aspetti del decretone é proprio quello di creare delle agevolazioni per le piccole industrie.Queste erano entrate in crisi dopo l'autunno caldo, a causa delle lotte degli operai i quali avevano chiesto e ottenuto un aumento uguale per tutti;le piccole industrie,a causa del loro assetto produttivo,non potevano recuperare tali soldi intensificandi i ritmi e lo sfruttamento. Questo intervento dello stato (e dei suoi padroni economici) a favore delle piccole industrie non é disinteressato.Le piccole industrie infatti fanno comodo sia da un punto di vista produttivo (molti di loro dipendono direttamente dalle grosse industrie) sia sul piano politico.

Così ora i soldi che gli operai avevano strappato ai padroni,tramite

LE LOTTE OPERAIE

GLI OBIETTIVI - L'ATTEGGIAMENTO DEL SINDACATO LE LOTTE IN CORSO

GLI OPERAI VOGLIONO LOTTARE CONTRO I COTTIMI, I RITMI, LE QUALIFICHE

Sono in corso in questi giorni numerose lotte in varie fabbriche. E' dalla fine dell'estate che gli operai si sono messi a lottare creando un movimento che si è diffuso lentamente fino ad interessare industrie come l'Alfa Romeo, l'Italsider, la Ducati di Bologna, l'Ignis e numerose altre.

Queste nuove lotte hanno degli aspetti ben precisi. Uno di questi consiste nel tipo di obbiettivi che gli operai si sono posti. Questi obbiettivi, oltre al rispetto dei contratti, contengono come punti principali l'abbolizione del cottimo, la diminuzione dei ritmi, la ristrutturazione delle qualifiche. Questi obbiettivi hanno una natura ben precisa, e cioè quella di contrastare in maniera veramente efficace lo sfruttamento in fabbrica e di lottare proprio contro quei mezzi, come ad esempio, l'aumento dei ritmi, che i padroni da mesi stanno usando per rifarsi dalle lotte dell'autunno caldo. Evidentemente questa nuova ondata di lotte contrasta apertamente col piano padronale della ripresa produttiva, col miglioramento della situazione economica di cui le mosse più evidenti si sono avute la primavera scorsa con l'aumento vertiginoso dei prezzi al consumo, e

ultimamente col famoso decretone. Tutto ciò e il fatto che le lotte in corso tendono a colpire gli strumenti più efficaci dello sfruttamento in fabbrica, ha determinato una violenta reazione da parte della classe padronale che di nuovo è ricorsa a maniere violente di repressione.

I SINDACATI VOGLIONO LA RIPRESA PRODUTTIVA

Più interessante è vedere quale ruolo sta giocando con enormi difficoltà il sindacato in queste ultime lotte e quale linea ha avuto la sua azione dopo l'autunno caldo. A questo scopo prendiamo come esempio la lotta all'Alfa Romeo. Questo esempio ci darà anche una indicazione di come si è sviluppato tutto il movimento di lotta dopo l'autunno caldo. All'Alfa Romeo, durante e dopo la lotta contrattuale dell'autunno caldo, ci furono numerosi scioperi spontanei e cioè senza l'intervento del sindacato sulle qualifiche e sui ritmi di lavoro. Infatti la direzione effettuò tagli dei tempi in vari reparti, provocando la reazione degli operai. I sindacati intervennero invitando gli operai a non deviare dagli obbiettivi fissati dal contratto. Solo nel marzo del 1970 i sindacati dopo varie pressioni iniziarono ad affrontare il problema dei ritmi e delle qualifiche sotto l'incalzare anche degli operai di altre grandi fabbriche di Milano come la Siemens, la Borletti e la stessa Fiat. Da che parte stesse il sindacato

e quale premma avesse per le riprese produttive, lo si capì quando invece di presentare subito una piattaforma rivendicativa per scendere in lotta in primavera, aspettò fino a luglio, quasi sotto le ferie. La Piattaforma era chiaramente una manovra demagogica per recuperare i settori più combattivi degli operai.
Non mancarono, tuttavia, critiche: si criticava il fatto che la piattaforma veniva presentata sotto le ferie (il che significava rimandare tutto all'autunno) dopo aver saltato lunghi mesi e che vi erano rivendicazioni del tutto generiche.

I SINDACATI NON SI ACCORGONO DEL DECRETONE

Intanto a livello nazionale i sindacati, di fronte all'aumento dei prezzi, alla rabbia crescente degli operai per l'aumento dei ritmi si limitavano a fare i soliti vaghi, e a volte incomprensibili discorsi sulle riforme, accompagnati da scioperi insignificanti che avevano come chiaro intento quello di fiaccare la nuova volontà di lotta che stava crescendo dopo lo autunno caldo.
Alla presentazione da parte di Colombo del decretone, che veniva a tartassare i già tartassati salari degli operai, i sindacati rimasero inerti, e solo dopo varie pressioni si limitarono ad indire una mezza ora di sciopero in alcune fabbriche e alla stessa Alfa Romeo. Gli operai esasperati, parlarono di una vera e propria pagliacciata.
Intanto per la piattaforma integrativa aziendale, e dopo alcuni scioperi organizzati dal sindacato, o risultati completamente inutili poichè consistevano in un'ora al giorno, per lo più scaglionata in mezze ore, vari gruppi di operai decisero di dar vita a scioperi spontanei, più incisivi, contro la volontà stessa del sindacalista. Questi scioperi erano, o scioperi di rendimento, o scioperi a scacchiera, cioè si effettuava mezz'ora di sciopero, prima da una parte della catena di montaggio, poi dall'altra.

I PADRONI RICORRONO DI NUOVO ALLA REPRESSIONE. I SINDACATI COSA FANNO?

La direzione, vedendo che il sindacato non riusciva a mantenere la disciplina degli operai, ed a contenerli in un quadro di lotte moderate, decise di attuare da parte sua forme di repressione aperta, con sospensioni, licenziamenti, denunce; anche in altre fabbriche l'ondata repressiva si era scatenata ed anche le squadracce fasciste entrarono in azione. La l'atteggiamento del sindacato fu in un primo tempo quello di sfruttare l'occasione per mettere in guardia gli operai più combattivi contro le "azioni inconsulte" e"l'indisciplina" e successivamente, all'aumentare della repressione, il sindacato ebbe cura che le notizie sui vari casi di repressione non si spandessero nelle altre fabbriche; questo per timore che si creasse un movimento di solidarietà che peggiorasse ancora di più la grave situazione in cui si trovavano già i vari padroni. In ogni modo la repressione padronale e la chiara complicità del sindacato, ebbe come primi risultati quelli di privare le lotte del contributo degli operai più decisi che erano stati in parte neutralizzati. All'Alfa Romeo il sindacato sfruttò subito questo disorientamento degli operai per ridimensionare la piattaforma originaria. La FIOM, infatti, chiedeva che la direzione riconoscesse l'esistenza di questi problemi (qualifiche, cottimi, ritmi, nocività), e per i tempi di attuazione si poteva sempre discutere.

I SINDACATI CONTRO GLI SCIOPERI GENERALI.

In questi giorni, la ripresa delle lotte in varie fabbriche, e specialmente all'Alfa Romeo, sta dimostrando che gli operai non si sono affatto scoraggiati di fronte all'offensiva padronale ed alla azione frenante dei sindacati. Questi ultimi avevano sempre cercato di mantenere le lotte su un piano strettamen

te aziendale per quanto la comunanza degli obbiettivi suggeriva chiaramente l'organizzazione delle lotte a un livello più generale. I sindacati però, avevano sempre resistito alle pressioni degli operai in questo senso, sapendo benissimo che lottare contemporaneamente contro tutti i padroni avrebbe offerto più possibilità di vittoria, ma evidentemente i sindacati non sono del tutto convinti degli obbiettivi per cui si lotta. Infatti l'abolizione del cottimo e la diminuzione dei ritmi, significa togliere ai padroni i mezzi per riportare i loro profitti ai livelli desiderati o alla ripresa produttiva a cui anche i sindacati aspirano. In questi giorni però, la volontà di lotta degli operai, ha costretto il sindacato ad indire scioperi regionali cercando di mettere in primo piano solole riforme e le solite parole d'ordine come " più potere in fabbrica

LE LOTTE IN CORSO

Intanto la lotta sta investendo anche le industrie della gomma, delle calzature, delle materie plastiche, per i contratti delle rispettive categorie. Alla Pirelli gli operai hanno dato luogo a forme di picchettaggio dinnanzi ai cancelli per impedire l'uscita dei prodotti finiti. Un altro punto avanzato di lotta si ha alla Italsider, dove gli operai vogliono farla finita con le paghe di classe (cioè ad ogni mansione corrisponde una determinata paga.) Si è giunti fino a 40 classi diverse e solo il 2% degli operai è collocato nelle 7 classi più alte, mentre il 60% è collocato nelle 10 classi più basse; da notare che questo sistema che disunisce fortemente gli operai fu approvato anni fa dallo stesso sindacato.

Anche le fabbriche del meridione si stanno muovendo. A Bari gli operai di diverse fabbriche stanno facendo scioperi ad oltranza contro vari licenziamenti. All'Alfa Romeo di Napoli gli operai, decisi a lottare, rimproverano ai sindacati di lasciare isolate le varie fabbriche e di non aver neppure cercato di legare la loro lotta a quella dell'Alfa Romeo di Milano.
A Pescara le fabbriche sono scese in sciopero contro 650 licenziamenti e altre sospensioni della durata di 6 mesi.
Ora di fronte a tutto ciò il sindacato continua la sua azione in piena coerenza con la sua linea passata: alla stessa BIEMME di Bologna dove si lotta per il contratto, il sindacato della CGIL in una assemblea è arrivato a dire che la lotta dura ed incisiva non serve a nulla, perchè il padrone di questa fabbrica non è iscritto alla associazione dei padroni e poi non sarebbe giusto danneggiare questo padrone più degli altri.
Da tener presente, poi, che quel sindacalista è ritenuto uno dei più avanzati all'interno del suo sindacato!

W L A L O T T A

C O N T R O I C O T T I M I

P E R L A R I D U Z I O N E

D E I R I T M I C O N T R O

L E Q U A L I F I C H E

C O N T R O L A R E P R E S S I O N E.

PER LE RIFORME PER IL SOCIALISMO

I PROBLEMI DEGLI STUDENTI

LA SELEZIONE NELLA SCUOLA

PRIMA PARTE - perchè la scuola seleziona
- la selezione ieri e oggi

Selezione significa dividere, scegliere, scartare. La scuola, nella nostra società (che è una società CAPITALISTA) DEVE selezionare: essa selezionava ieri, seleziona oggi, selezionerà anche domani (pure se in modo diverso); questo accade per delle ragioni precise, ed accadrà sempre fino a quando in Italia continuerà ad esistere questo tipo di società dominata dai soldi dalla volontà, dagi interessi dei padroni e dei ricchi. Fino a che sarà così, sarà una illusione credere in una scuola "uguale per tutti", "al servizio del popolo" che serve per "formare degli uòmini". Fino a che i padroni comandano, la scuola non può che essere uno STRUMENTO subordinato ai loro interessi, ai loro profitti, ai loro scopi. Cercheremo ora di spiegare in che modo la selezione che fa la scuola soddisfa gli interessi padronali; e come il MODO e la INTENSITA'della selezione variano quando variano questi interessi

LA SELEZIONE TRADIZIONALE

E' quella più brutale e aperta, che ha fatto la scuola italiana negli anni scorsi, e che in parte CONTINUA ANCORA ADESSO. E' appunto perchè in parte fa ancora sentire il suo peso, che vogliamo parlarne, anche se oggi le cose, nella scuola, stanno cambiando. Questo tipo di selezione consiste nell'IMPORRE AGLI STUDENTI UN RITMO DI STUDI FORZATO, OBBLIGATORIO. Chi non riesce a seguire questo ritmo PEGGIO PER LUI, viene subito SCARTATO dalla scuola. A questo scopo servonó i VOTI, gli ESAMI, le BOCCIATURE. I voti dividono gli studenti in "bravi" e "somari", in "intelligenti" e "stupidi". Da una parte stà chi "ne ha voglia", "segue", "si adatta", ruffiana o riceve delle spinte dall'alto; dall'altra ci sono quelli che "non sono fatti per studiare", "è meglio che vadano a lavorare", "non si impegnano" si ribellano e si comportano male. Questi ultimi vengono eliminati ben presto.

SELEZIONE DI CLASSE

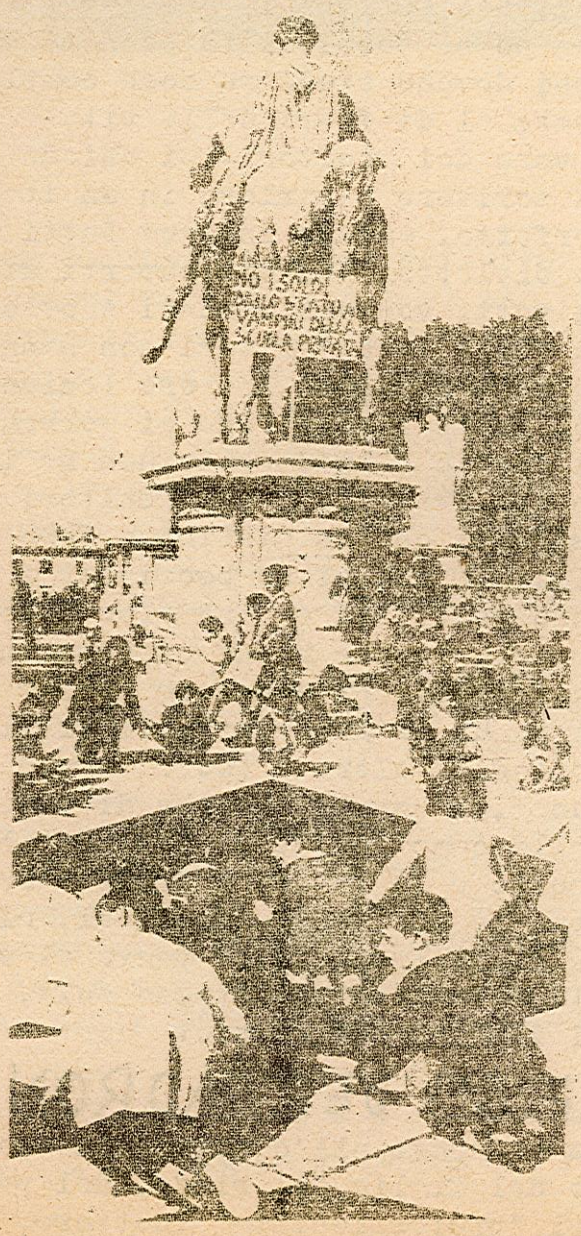
Quelli che continuano a studiare, in questo tipo di scuola, di solito sono pochi: essi arrivano a finire le medie superiori, e poi alla Laurea. MA LA COSA PIU' IMPORTANTE E' CHE QUESTI POCHI APPARTENGONO QUASI SEMPRE ALLE CLASSI(alle categorie) PIU' RICCHE: in altre parole arrivano in alto (quasi) solo quelli i cui genitori hanno certe professioni , hanno certe proprietà. Per questo si parla di una selezione DI CLASSE. Le vittime di questa scuola sono sempre i figli degli OPERAI, dei CONTADINI, dei lavoratori con poche possibilità economiche. Essi devono studiare cose completamente al di fuori della vita e del lavoro dei genitori. Si chiede loro di scrivere e parlare in un italiano perfetto, quando in casa tutti parlano dialetto. Vengono coperti di brutti voti, vengono mandati a ottobre, quando i loro genitori non hanno i soldi per pagare le loro lezioni (o non tutti i soldi che ci vorrebbero). Il figlio dell'operaio non ha in casa dei fratelli e dei genitori molto istruiti che lo aiutino a fare i compiti. Se poi viene bocciato, i suoi sono costretti a mandarlosubito a lavorare, perchè hanno bisogno anche dei suoi soldi per mangiare e far studiare un figlio costa. Il figlio del contadino oltre a tutte queste "sfortune", ha anche quella di venire dalla campagna: spesso manca il trasporto e la fatica è doppia. Senza contare che, nelle frazioni, ci sono le pluriclassi, cioè tante classi elementari in una stessa aula, dove si impara poco e male.

I FIGLI DEI PADRONI

Esattamente all'opposto è la condizione del figlio del ricco, del padrone, del "professionista" (dottore, professore, avvocato, ecc..). Costui ha-

tutti i mezzi di cui può avere bisogno, e le condizioni migliori per studiare. Ha i soldi per farsi dare delle lezioni dai migliori professori, ha in casa le migliore enciclopedie per le sue ricerche, ha parenti istruiti pronti a dargli una mano. Egli arriva a scuola che parla già come un libro stampato, il più delle volte sa già leggere e scrivere in bella calligrafia; ha già molte conoscenze e spesso è pieno di interesse per le cose che gli insegnano (di cui in casa gli hanno parlato e che non servono a niente nella vita). Egli viene mandato nelle scuole migliori, nelle sezioni più rinomate, e ci si assicura che abbia i maestri (o i professori) e i compagni migliori. Se ce n'è bisogno, si danno delle "spinte", in un modo o nell'altro; e anche senza spinte, un professore ci pensa tre volte prima di bocciare il figlio di un suo collega, o del dottore, o del barone (ciò potrebbe anche avere per lui conseguenze sgradevoli). Invece, a bocciare il figlio di un operaio o di un contadino non c'è da avere paura.

Naturalmente il signorino di cui parliamo ha, in più, tutte le comodità possibili: una stanza tutta per lui per studiare, la quiete e la tranquillità necessarie, il materiale migliore e più costoso per la scuola. C'è qualche studente che ha una villetta in montagna (o al mare), e un professore personale, per prepararsi agli esami nel migliore dei modi. Molti vengono portati tutti i giorni a scuola in macchina, perchè non si rovinino la salute (e, a parte questo, non c'è dubbio che la sua salute verrà curata molto bene). Dall'altra parte, il figlio del lavoratore spesso a casa ha molte difficoltà a studiare; parecchi devono aiutare i genitori nel loro lavoro (specialmente in campagna). Se si ammala sarà curato - o lasciato morire - dalla "Mutua".



UNA SCUOLA DI CLASSE

E' inutile continuare ancora questo lungo elenco di differenze di condizioni e di possibilità tra il figlio del padrone e il figlio del lavoratore. Ognuno può arrivarci da solo, se pensa un po' alla sua esperienza. Questa è la conseguenza naturale del fatto che la nostra società è DIVISA IN CLASSI: gli uomini, cioè, sono diversi fra loro, a seconda delle ricchezze che hanno e dei beni che possiedono; e sono diversi non solo per i soldi, ma per le possibilità, il modo di vivere, i bisogni, la cultura, le idee, e per il fatto che i pochi, più ricchi, comandano, e gli altri devono obbedire.

La **SCUOLA** è quindi **FATTA** per la CLASSE DOMINANTE, è AL SUO SERVIZIO. Nel tipo di scuola che stiamo esaminando, questo fatto è chiarissimo: infatti la selezione tradizionale BUTTAVA semplicemente FUORI dalla scuola quasi tutti i figli dei lavoratori, ESCLUDEVA la stragrande maggioranza del popolo dai gradi più

più alti della istruzione, RISERVATI a un ristretto numero di PRIVILEGIATI SELEZIONATI, appartenenti QUASI TUTTI alla CLASSE DOMINANTE: la CLASSE BORGHESE.

A COSA SERVIVA LA SELEZIONE TRADIZIONALE

Perchè i padroni -che controllano la scuola- hanno voluto questo tipo di selezione (che, ripetiamo, è quella che ha fatto la scuola in Italia fino ai nostri giorni)? Perchè questo era nel loro interesse. I padroni delle fabbriche, infatti avevano bisogno di una manodopera con un minimo di istruzione: un operaio che sa leggere e scrivere capisce anche meglio le istruzioni che gli vengono date, e inoltre qualche anno di scuola lo abitua a rispettare la disciplina, l'autorità, gli orari, e gli mette qualche idea "sana" in testa. A questo serviva - e serve - la "scuola dell'obbligo" (elementari, avviamento, medie inferiori).

Se restava un certo numero di analfabeti, un buon numero di ragazzi costretti a smettere di studiare prima dei 14 anni, si trattava sempre di manodopera utilizzabile dai padroni in campagna, o come manovali per lavori molto semplici. Tre quarti dei ragazzi (70-80%) smetteva di studiare prima di finire gli studi superiori. Erano figli di operai, contadini, lavoratori poveri, che andavano a lavorare in fabbrica o in campagna. Ma i padroni avevano anche bisogno di TECNICI per organizzare la produzione nelle loro fabbriche, e di IMPIEGATI abbastanza preparati per certi servizi (ragionieri ecc..). E' per questo che si permetteva ad una parte di studenti di arrivare ad un DIPLOMA di scuole tecniche o professionali (per lo più di condizione economica media: figli di commercianti, maestri, impiegati, contadini ricchi...)

Una parte minima arrivava all'università, e riusciva a farla fino alla Laurea: questo rispondeva alla esigenza -di sempre- che hanno i padroni di avere non solo dei dirigenti per le loro fabbriche, dei POLITICANTI per il loro stato, e dei servitori fedeli in tutti i posti importanti, ma anche dei figli pronti a PRENDERE IL LORO POSTO DI PADRONI. Questi elementi appartengono quasi esclusivamente alle classi ricche. Ci sono, è vero, delle eccezioni, ci sono dei figli di operai e contadini (pochissimi) che sono arrivati in alto (a prezzo di sforzi durissimi), a condizione però che avessero DATO ECCEZIONALI e ACCETTASSERO completamente il "sistema" in cui vivevano (mentre, al contrario si sa che il figlio del dottore diventa prima o poi dottore anche lui, anche se è uno stupido).

CONCLUSIONI

In questo tipo di scuola, insomma, la selezione avviene ELIMINANDO via via dalla scuola, tutti quegli studenti che non RENDONO ABBASTANZA, e che ai padroni NON CONVIENE FARE STUDIARE, ma piuttosto mandare a lavorare nelle loro fabbriche.

Il TITOLO DI STUDIO distingue fra loro le persone che hanno studiato da quelle che non hanno studiato. E' il TITOLO di STUDIO quello che dice al padrone se una persona va bene a fare l'operaio, l'impiegato, il tecnico o altro. In genere, se uno non ha il diploma, la licenza, la laurea, è ESCLUSO da certi impieghi. Nel TITOLO DI STUDIO si manifesta benissimo la SELEZIONE CLASSISTA fatta dalla scuola.

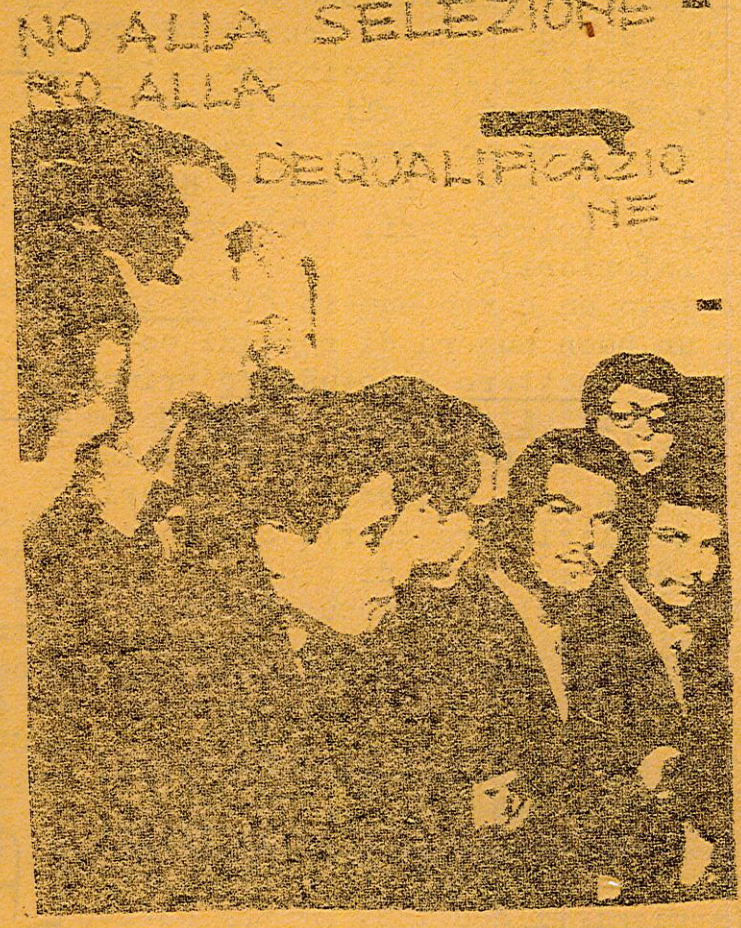
LA "NUOVA" SCUOLA

In questi ultimi anni l'Italia si è "sviluppata", o meglio, si è sviluppato il "capitalismo" italiano. Le fabbriche si sono ingrandite, hanno di molto accresciuto la produzione, hanno introdotto nuovi moderni macchinari e nuovi sistemi di produzione. L'industria italiana è andata molto avanti. I padroni delle fabbriche hanno ingraditoenormemente i loro profitti, hanno cominciato a fare concorrenza ai padroni stessi, sono diventati sempre più potenti, in Italia e nel mondo. Per loro volontà l'Italia si è costruita un suo "imperialismo" (ossia si è messa anche lei a sfruttare i paesi poveri dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina).

Ora molti padroni si sono accorti che la "vecchia" scuola non va più bene, non gli fa più il "servizio" che gli faceva. Per le loro fabbriche modernissime, per i loro complicati macchinari, per i nuovi sistemi di produzione che adotteranno, per sviluppare le loro ambizioni "imperialistiche", ci vuole gente nuova, più preparata, e preparata in modo diverso.

Di questo si è già parlato un poco nel numero scorso del giornale.
Nel prossimo numero vedremo che la SELEZIONE resta in questa scuola "nuova, con NUOVE FORME, con NUOVI SISTEMI.
Vedremo anche che è ancora una SELEZIONE DI CLASSE. Infine cercheremo di trovare la maniera giusta di lottare contro l'una e l'altra forma di selezione.

"Da quando nel genere umano sono sorte le classi, tutte le classi sfruttatrici che erano in posizione dominante, hanno conservato strettamente il monopolio del sapere, e hanno fatto in modo che le classi sfruttate, prive del potere, non avessero in alcun modo il diritto di ricevere la istruzione. Nell'antica India, stato orientale a regime schiavistico, era stabilito per legge che se qualcuno permetteva alla classe inferiore dei paria di ricevere una qualche nozione culturale, era passibile immediatamente della pena di morte. Nella antica Cina, Confucio, rappresentante degli interessi di classe della aristocrazia schiavista in decadenza, proclamava a tutto spiano la politica oscurantista secondo cui "il popolo deve seguire, ma non deve conoscere", politica che in seguito fu proseguita per oltre duemila anni dalla classe feudale dei proprietari fondiari. L'educazione borghese, comparsa in seguito all'emergere dei rapporti di produzione capitalistici, è completamente subordinata al criterio del profitto che riflette la natura reazionaria della borghesia: la cosiddetta educazione a "doppio binario" è ancor più imbevuta di carattere classista di asservimento e sfruttamento. Se sei figlio di borghesi ti insegnano le "conoscenze" per sfruttare e opprimere il popolo lavoratore, ti formano come un futuro elemento della classe dominante; se sei figlio di lavoratori, o ti lasciano fuori della scuola, oppure ti addestrano perchè tu diventi "UN SERVITORE UTILE DELLA BORGHESIA "CAPACE DI CREARE PROFITTI PER IL PADRONE SENZA TURBARE LA SUA QUIETE E IL SUO OZIO" (Lenin)
Tutte le teorie che mirano a cancellare la natura di classe dell'educazione sono dunque una truffa politica pura e semplice."
Da "Contro la pedagogia di Kairov" (Pekin Information)



CRONACHE DI LOTTE DI STUDENTI

Anche l'inizio di questo anno scolastico è caratterizzato da agitazioni studentesche sia a livello universitario sia a livello di scuole medie superiori. I primi scioperi di un certo rilievo sono iniziati alla fine del mese di ottobre, primi di novembre e continuano tutt'ora in molte città italiane. Per esempio:

ROMA: sciopero degli studenti medi per l'intervento della polizia in un liceo.

OSTIA: sciopero per protesta contro la sospensione di uno studente, i genitori del quale sono stati convocati per un "colloquio" dalla polizia.

VELLETRI: sciopero per mancanza di aule e di professori/

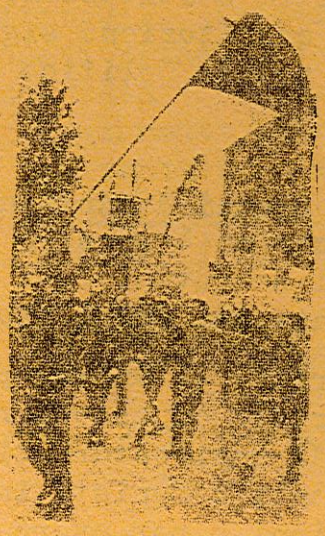
BOLOGNA: sciopero per arresti, denuncie e sospensioni nei seguenti istituti: Aldini, Fermi (chiusa per parecchi giorni) Laura Bassi, Sirani, Marconi, Itis.

S. GIOVANNI IN FIORE: scioperi per carenza di aule e per la gratuità degli studi; intervento della polizia.

CATANZARO: sciopero di giovani diplomati tutt'ora disoccupati.

NOVARA: sciopero per la diminuzione del costo dei libri di testo, per le tasse, per i trasporti gratuiti, la mancanza di aule, la libertà di espressione.

PADOVA: sciopero di insegnanti neo-diplomati ancora disoccupati.



BRESCIA: sciopero per la mensa, la scarsità di aule, le spese di trasporto e contro l'istituzione dei comitati scuola-famiglia.

VICENZA: sciopero per i trasporti.

PARMA: occupazione di 3 istituti.

FORLI: sciopero contro la diqualificazione e gli sbocchi professionali.

CAGLIARI: sciopero per il rimborso delle spese di viaggio ai pendolari.

Altri scioperi si sono avuti a Taranto, Bari, Latina, Schio, Trieste e in altri istituti di Bologna comeal Fioravanti, allo Rubbiani, al Pier Crescenzi, e all' IPSA di Budrio e di Molinella.

Tentiamo di esaminare i motivi che stanno alla base delle agitazioni studentesche, motivi che sono diversi nelle singole scuole, ma che trovano gli studenti uniti per portarle avanti in comune.

Il numero delle aule è insufficiente, così pure il numero dei professori e del personale non insegnante. Le possibilità di impiego sono scarse (vedi scioperi a Catanzaro e a Padova) ed il problema della disoccupazione e sottoccupazione si fa sempre più sentire. Le lotte degli studenti si muovono sostanzialmente su tre obiettivi fondamentali:

A) contro l'autoritarismo scolastico, la cultura borghese, la repressione borghese.

B) contro la selezione (gli studenti chiedono doposcuola, abolizione di voti voti unici etc...) e CONTRO IL COSTO DEGLI STUDI (mense gratis, trasporti gratis)

C) contro la dequalificazione e la disoccupazione.

Queste lotte sono indubbiamente utili per diversi motivi, non ultimo il permettere agli studenti crescita di coscienza. Inoltre la lotta che viene portata avanti è contro un tipo di scuola che va a svantaggio dei ceti più bassi. Occorre però anche tenere presente che la scuola, pur con i cambiamenti parziali che si possono ottenere con le lotte presenti, rimarrà quella che è, finchè la classe dirigente resterà quella che è, e cioè la classe dei padroni. Perchè queste lotte abbiano maggior efficacia, è necessario che non rimangano nè slegate fra loro, nè slegate da un piano generale di cambiamento della società.

AI PADRONI LA COSTITUZIONE
AI LAVORATORI LA REPRESSIONE

In giro tutti i partiti,compresi il PCI,sbandierano che l'Italia è una repubblica democratica,con un parlamento democratico che rappresenterebbe il popolo e una costituzione che tutela i diritti dei lavoratori;cosa si pretende di più,(dicono questi partiti compreso il PCI)cosa sono quelle piazzate che fanno gli operai e gli estremisti invece di usare gli strumenti democratici e legali?
Ebbene per fortuna la maggioranza degli operai e dei lavoratori(e noi siamo daccordo con loro)non condividono le idee di questi signori.
Infatti hanno compreso che sono tutte belle parole e belle frasi scritte di cui però vengono applicate solo quelle che fanno comodo ai padroni.
Questo non ci stupisce,infatti la costituzione fu un compromesso ed è evidente che affidarsi solo alla costituzione significa affidarsi in braccio ai padroni che disponendo del potere politico usano la costituzione come e quando gli fa comodo.
Vediamo un pò:

ART. 3.Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge,infatti...l'operaio disoccupato che rubò 2 pesche si è preso 6 mesi di galera e il padrone Felice Riva che coi suoi forti ha gettato sul lastrico migliaia di operai è a Beirut a sputtanarsi i quattrini che ha rubato agli operai.

ART. I7. I cittadini hanno diritto di unirsi pacificamente.
ART. I8. I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente.
ART. 2I. Tutti hanno diritto di manifestare il loro pensiero.
Ebbene sono centinaia i militanti comunisti incarcerati per essersi riuniti,per avere formato associazioni e per avere espresso le loro idee(naturalmente contro i padroni).Non ci risulta che qualcuno sia in galera per avere parlato male degli operai.

ART. 32. La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino;in altra parte del giornale si può leggere del marittimo genovese morto alcuni giorni fa per mancanza di ospedali.Non ci risulta che questo succeda ai padroni,ma forse è perchè statisticamente sono una percentuale più bassa degli operai.

ART. 34. L'istruzione inferiore,impartita per almeno 8 anni,è obbligatoria e gratuita.Andatelo a chiedere se è vero a quei genitori che per fare studiare il figlio alla scuola media gratuita dell'obbligo spendono solo... I00.000 lire all'anno.

Questi sono sòlo alcuni esempi. Certo si fa prima a guardare quali sono gli articoli applicati. L'articolo 42 è applicato con molta energia...: la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge....ma guarda un pò dove ci sono in ballo gli interessi dei padroni.!

LA CIRCOLARE TAVIANI...UN FURTO LEGALIZZATO

Vogliamo comunque analizzare dettagliatamente,una di questi articoli non applicati anche perchè interessa direttamente una grossa fetta di lavoratori, gli statali e quelli delle aziende municipalizzate.
L'articolo 36 della Costituzione dice che il lavoratore ha diritto alla retribuzione proporzionale alla quantità del suo lavoro.

SCIOPERO!

Ebbene esiste una circolare emessa dall'ex ministro Taviani, usata dai prefetti e riconfermata ora dall'attuale ministro dell'Interno che viola in maniera volgare e scoperta questi principi costituzionali.
La circolare afferma che se sciopera anche solo due ore, al dipendente deve essere trattenuta l'intera giornata lavorativa.
Questa circolare è già stata applicata in molte occasioni.
Nonostante le vigorose proteste del personale, in assemblee e volantini, nessuno, nè partiti nè sindacati hanno fatto nulla per cambiare questo stato di cose.
L'unica iniziativa conosciuta è stata presa dal Comune di Budrio; quella cioè di inoltrare un ricorso gerarchico al ministero dell'interno.
E' chiaro che nessuno, o solo i gonzi, pensavano che tale ricorso avesse esito positivo; le leggi sono fatte dai padroni e per padroni; chi dunque è tanto sciocco da pensare che i padroni ti concedano le cose spontaneamente o grazie a un ricorso gerarchico?
E infatti il ricorso è stato respinto.
E' ORMAI CHIARO CHE SOLO SE SVILUPPEREMO UN'AZIONE DI LOTTA CONGIUNTA A TUTTI (COMUNALI, OSPEDALIERI, STATALI ECC) E REALMENTE EFFICACE, COSTRINGEREMO I PADRONI, PARDON IL MINISTRO DELL'INTERNO, A REVOCARE QUESTA VERGOGNOSA CIRCOLARE.
Anche a livello di pura denuncia si è fatto ben poco. Oltre ai numerosi volantini e articoli diffusi dal Circolo Lenin di Budrio, gli interventi dei nostri compagni alle assemblee e a un manifesto affisso dalla CdL locale (che non andava oltre ad alcuni attacchi a questo o a quell'amministratore) c'è stata solo l'iniziativa del sindacato dei dipendenti comunali di Budrio di inviare una protesta alla Stampa e ai partiti perchè almeno ne informassero l'opinione pubblica. Ebbene a tutt'oggi contro questa gravissima presa di posizione che viola apertamente la Costituzione, nessuno, nè tra i partiti notoriamente "amanti" della Costituzione (compresi quelli di sinistra e il PCI) nè tra i sindacati, ha aperto bocca per protestare. La protesta in questione noi la pubblichiamo volentieri ma invitiamo i dipendenti comunali a "scantarsi" e a cominciare una lotta concreta con gli altri interessati; bisogna smetterla se vogliamo cambiare le cose di affidarsi esclusivamente alle inutili vie gerarchiche o parlamentari o alla "beata" fiducia nell'applicazione della Costituzione.

LA PROTESTA
DEI DIPENDENTI COMUNALI DI BUDRIO

-SINDACATO DIPENDENTI COMUNALI - BUDRIO - C.G.I.L.
OGGETTO: UNA GIORNATA DI TRATTENUTA SULLO STIPENDIO PER DUE ORE DI SCIOPERO.

Ai quotidiani locali;
L'UNITA' BOLOGNA
L'AVANTI "
IL RESTO DEL CARLINO "
L'AVVENIRE D'ITALIA "
AI GRUPPI PARLAMENTARI
presso Federazioni di Bologna
PCI- PSIUP- PSI- PSU - DC -
Ai Sindacati Provinciali
CGIL - CISL - UIL - Bologna

I dipendenti del Comune di BUDRIO che,in occasione dello sciopero del 6 febbraio u.s.,si sono astenuti dal lavoro per due ore rischiano di vedersi trattenere una giornata intera della retribuzione.
Questo è il parere del Ministero dell'Interno che si deduce dal decreto in data 9.9.1970 con cui viene respinto il ricorso gerarchico presentato dal Comune di Budrio, avverso un decreto della Prefettura di Bologna volto a trattenere l'intera retribuzione giornaliera per lo sciopero predetto.
Trattasi di una palese ingiustizia alla quale questa Sezione Sindacale si oppone con energia,in quanto il comportamento degli organi tutori,oltre a consentire una limitazione del diritto di sciopero,viola il principio Costituzionale in base al quale il lavoratore ha diritto alla retribuzione proporzionale alla quantità del suo lavoro (srt. 36 della Costituzione).
Nell'allegare copia del decreto ministeriale di cui trattasi,si prega di dare la massima diffusione alla protesta di questa Sezione.
Budrio,ottobre 1970.

DA CHE PARTE STA IL POTERE POLITICO?

IL MINISTRO DELL'INTERNO

^Nell'attuale carenza di norme positive disciplinanti l'esercizio del diritto di sciopero,solo in via di principio previsto dall'art.40 della Costituzione,la elaborazione dei massimi organi giurisdizionali acquista valore determinante e costituisce l'unico punto di riferimento,obiettivamente valido,per la definizione delle controversie in materia.^

^Erronea è inoltre l'affermazione della limitazione della loro sfera di applicazione al solo rapporto di impiego dei dipendenti statali,giacchè il Consiglio di Stato ha adottato tali stesse determinazioni anche nello ambito del rapporto d'impiego dei dipendenti delle Aziende Municipalizzate(parere Ia. Sez.n.470 del 22.3.1967).^

^In ordine al primo punto,va rammentato che solo in campo privatistico la norma di cui al citato art.36 della Costituzione ha valore di disposizione precettiva immediatamente applicabile mentre,nell'ambito del pubblico impiego,la medesima vale come enunciazione di un indirizzo meramente programmatico,essendo il relativo trattamento economico fissato da norma di legge o di regolamento organico.^
^In tali sedi detti Consessi hanno affermato o confermato l'indirizzo secondo cui,anche in caso di astensione limitata ad alcune ore,la misura della trattenuta deve essere determinata con riferimento all'intera giornata lavorativa,giacchè anche in tale ipotesi si verifica un turbamento

che è insuscettibile di essere ristretto entro i limiti inferiori all'attu alità pubblica giornaliera dei servizi apprestati dall'Amministrazione.

NON STAREMO CON LE MANI IN MANO!

Ebbene tirando le somme noi diciamo che:

I) Pensare di arrivare al socialismo tramite la costituzione è una pia il lusione!

2) I partiti che (a parole) dicono di volere l'applicazione della costitu zione non fanno nulla perchè questo avvenga nella pratica;l'unica cosa è qualche protesta parlamentare che ha l'unico risultato di lasciare le co= se tali e quali.

3) Per la Circolare Taviani,se come sembra i partiti e i sindacati (com= presa la CGIL) insistono nel fregarsene(è chiaro che la circolare Taviani non è applicata ai burocrati sindacali) è indispensabile che dalla base si cominci una lotta unita ed efficace; SOLO CON LA LOTTA RAGGIUNGEREMO I NOSTRI OBIETTIVI.

SPAGNA

NOTIZIARIO

OMICIDIO!

Un marittimo genovese è morto a Napoli a causa della perforazione di una ulcera;in gravi condizioni di salute ha dovuto girare a lungo per la città prima di trovare un ospedale che l'accogliesse.
Dopo essere stato ricoverato un medico l'ha immediatamente operato,ma a causa della gravità è morto. Mancavano letti disponibili e gli negavano il ricovero. Questo è uno dei tanti casi che ci dimostra l'assoluta necessità di porre rimedio a questa situazione :insufficienza dell'assistenza sanitaria,mancanza di personale,e soprattutto le discriminazioni che esistono fra ammalati ricchi e ammalati poveri. Infatti gli ammalati ricchi che possono pagarsi l'assistenza e un letto non muoiono per strada,poichè ai signori nessun ospedale chiude la porta.
A questo protestano energicamente infermieri,con scioperi e manifestazioni pubbliche poichè non è certo con la riforma cornice(cioè col superamento della mutualità e la liquidazione delle riserve del governo sulla figura giuridica,sia delle unità sanitarie locali sia degli ospedali) che si risolve la situazione; è solo un tentativo,anche se inutile, di fare tacere personale e pazienti.

INQUINAMENTI

Argomento da gran lungo tempo aperto è quello degli inquinamenti delle acque del mare,dei fiumi e quindi dell'acqua che noi beviamo e dell'aria ad opera delle grandi industrie che scaricano i loro residui chimici,composti di acidi,di sostanze puzzolenti e micidiali per ogni forma di vita. Tutti i fiumi d'Italia sono inquinatissimi,anche il nostro Idice nel quale si riversano tutti i residui delle fabbriche,specie quelli della CABE che contengono cromo sostanza particolarmente dannosa. C'è da chiedersi che cosa si aspetta a intervenire se il problema è così grave.Qualcuno lo ha fatto,ma è stato fermato da quel grande sistema di repressioni e di sottili manovre che salvaguardano gli interessi personali e politici dei grandi industriali,lasciando le cose come stanno.Alcuni esempi: - da un capitano di una petroliera era stata progettata una macchina,vantaggiosa economicamente e molto più efficace delle attuali polverine che vengono usate ora con scarsi risultati per lavare il mare. Questa macchiana non è stata prodotta in serie perchè sarebbero saltati i milioni di profitto di chi domina questo vantaggiosissimo mercato di polverine. Due pretori,uno di Legnano Vincenzo Tardino e uno di Milano sono stati trasferiti perchè giudicati non competenti in materia di inquinamenti,ma la vera ragione è che avevano denunciato,rispettivamente,120 e 449 aziende per avvelenamento delle acque(questi due pretori sono stati gli unici a denunciare industriali) e una quarantina di pretori che non avevano salvaguardato la salute pubblica;il codice penale è dalla parte di queste persone e tra l'altro comprende ancora Regi decreti e leggi varate nel periodo fascista.
Dobbiamo ricavare da tutto ciò che è vero che nella Costituzione e nei co

dici ci sono articoli e leggi che difendono i diritti dei cittadini,ma è anche vero che quando c'è da scegliere fra gli interessi e la salute dei cittadini e dei lavoratori e fra gli interessi dei padroni,sono sempre questi ultimi a vincere.Questo significa 2 cose: I° che il sistema capitalistico è impostato sul profitto e non è al servizio dei lavoratori;il problema degli inquinamenti è un piccolo esempio di quello che è il capitalismo;meglio qualche soldo in più di profitto che la salute dei lavoratori; 2° che è inutile affidarsi solo alle leggi e alla costituzione...sono solo belle parole per fregare il popolino... occorre organizzarsi e lottare per strappare queste cose.

DECRETONI,DECRETINI

Nei giorni scorsi sono scesi in sciopero i lavoratori genovesi per protestare contro quella beffa fatta nei loro confronti che è il cosiddetto "decretino",cioè quel decreto del governo che contiene emendamenti e misure che secondo lui possono sanare il disastro di Genova. La situazione è veramente preoccupante;ma il "decretino" non fa cenno alle cause di questo disastro: la pioggia ne è soprattutto la causa,ma gli speculatori edilizi, con le loro frenetiche costruzioni hanno provocato il peggio. Il "decretino" non parla neppure di ricostruzione della città e neppure di requisizione degli appartamenti privati vuoti,per i quali i fitti sono di 60.000 lire e che nessuno ha da spendere. L'IACP(istituto per case popolari) offre appartamenti ma richiede ben 500.000 lire e a quelli che non le hanno rispondono di arrangiarsi. Il"decretino" prevede solo emendamenti -per la tassazione diretta sui salari dei lavoratori,cioè i lavoratori pagheranno le tasse in misura meno elevata, - sull'aumento della franchigia nella denuncia dell'imposta complementare(denuncia Vanoni) - e di un misero stanziamento (naturalmente lo stato si rifarà aumentando le imposte indirette, (ciò è stato stabilito in seguito alle alluvioni del 1966). Cosa può valere questa disposizione del governo nei confronti delle enormi esigenze dei lavoratori genovesi?Il governo ha fatto molto in fretta a decidere la emanazione di questo "decretino"in quanto non c'era niente da guadagnarci sopra. C'è il decretone da discutere e da approvare senza perdere tempo altrove,con esso infatti molti soldi verranno tolti dalle tasche dei lavoratori,per riempire ancora di più quelle dei padroni.

COMUNISTI E "COMUNISTI"

Per evitare equivoci vogliamo spiegare che quando noi scriviamo "comunista" tra virgolette, "socialista" tra virgolette, "progressista" tra virgolette etc vogliamo intendere che le persone in questione NON sono affatto comunisti, socialisti o progressisti. Nel N°11 si parlava della CABE e del suo "padrone "comunista". Una persona (BUROCRATE) attaccandosi a ciò, ha detto che noi facciamo dell'anticomunismo. FALSO! Era chiaro che si voleva mettere in rilievo che non può esserci un padrone comunista (contrariamente a quanto sostiene il P"C"I); infatti il padrone per natura sfrutta sempre gli operai e quindi il comunista vuole eliminare i padroni, (anche piccoli). alla luce di ciò attaccare il padrone "comunista" non significa fare dell'anticomunismo, ma aiutare il movimento comunista a liberarsi delle false idee che gli vengono inculcate dai partiti opportunisti. NOI COMUNQUE SIAMO COMUNISTI (se non significa del P"C"I).

CHI TOCCA L'ESERCITO...VA IN GALERA!

Sabato 5 dicembre,a Bologna, due compagni(appartenenti al gruppo "Lotta Continua")sono stati ARRESTATI perchè distribuivano volantini ai militari di alcune caserme.
In questi volantini si invitano i militari a "rompere l'isolamento in cui sono tenuti",e si dice fra l'altro:"Dalle nostre famiglie,dal nostro lavoro stiamo lontani I5 mesi. A chi serve?"...
"La verità è che ci vogliono isolare ci vogliono tenere come in galera".
"...ci stanno lavorando,vogliono che noi si sia soli,che non si sappia cosa succede fuori,e che fuori non si sappia cosa succede dentro;vogliono farci credere che quelli che scioperano sono teppisti,tutti quelli che fanno le lotte,operai,contadini,studenti,non sono altro che delinquenti che non hanno voglia di fare niente e bisogna stare alla larga da loro".
"QUESTO PERCHE' POTREBBERO AVERE BISOGNO DI NOI,POTREBBERO USARCI NOI FIGLI DEL POPOLO,PER MARCIARE CONTRO I NOSTRI FRATELLI,CONTRO I NOSTRI STESSI INTERESSI PER DIFENDERE I PRIVILEGI DI UN PUGNO DI PORCI E PROTEGGERE UNO STATO CHE CI VUOLE SFRUTTATI."
Si tratta di cose che nessun superiore è riuscito a ribattere validamente.
Per avere detto queste cose, i due compagni sono stati fermati e portati in carcere per direttissima da I5 agenti in borghese, che insieme ad altri battevano da vari giorni i marciapiedi di Bologna in attesa di coglierli in "flagrante di reato".(!)
Secondo l'articolo 2I della Costituzione "Tutti i cittadini hanno il diritto di manifestare il loro pensiero"!

Quanto sia ridicola questa affermazione , e quanto ingenuo sia chi ancora ha fiducia nella Costituzione , in uno stato borghese, è dimostrato dal modo in cui questi compagni sono STATI MESSI A TACERE,mentre "manifestavano il loro pensiero", con un volantino in cui sono espresse idee condivise dalla quasi totalità dei militari di leva.
Inoltre , nelle caserme si continua ancora a vietare ai soldati di portare dentro e leggere giornali "di partito" (come se esistessero giornali senza partito!!) o manifestini.
Al soldato è vietato "parlare di politica " o esprimere le proprie idee , perchè - dicono - " nell'esercito non si fa politica " (almeno , non se ne fa di un certo tipo).
Ora al comparire di questi manifestini , si sono intensificate le "riviste corredo " e le riviste nelle tasche dei cappotti.
Sembra che siano stati minacciati IO giorni di cella di rigore a chi venisse trovato con un volantino.
Si dice addirittura che "licenza di premio " siano state promesse a chi contribuirà alla cattura dei "sovversivi " venuti dall'esterno a rompere la dorata e millenaria pace di cui godeva l'esercito italiano.

C'É CHI CI FA GIUSTAMENTE OSSERVARE CHE LE FOTO E LA STAMPA SONO POCO CHIARE. CIO' É VERO. MA LA SITUAZIONE CAMBIERA' SOLO QUANDO SARANNO AUMENTATE LE VENDITE E I FINANZIAMENTI. QUESTO CI PERMETTERA' DI FARE **STAMPARE** IL GIORNALE!

SCRIVERE A: CIRCOLO LENIN di BUDRIO VIA BISSOLATI 89 40054 BUDRIO(BO)

ROMA
DA PIAZZA MONTECITORIO OCCUPATA
LA POPOLAZIONE DEL BELICE IN LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA

DICHIARAZIONE DI UN RENITENTE ALLA LEVA DELLA VALLE DEL BELICE

16 NOVEMBRE 1970

Io sottoscritto Mimmella Valerio, nato a Bologna il 12-11-1950, residente a Partanna prov. di Trapani, in contrada Raffi, baracca M.L. King, mi sono rifiutato di presentarmi alla chiamata di leva perché ritengo le forze armate strumento di repressione anti popolare.

L'esercito insegna a ubbidire ciecamente affinché dopo il servizio militare si continui ad ubbidire ai padroni e alla mafia politica, abitua alla struttura gerarchica affinché venga accettata passivamente anche sul lavoro; riempie la testa di falsi valori al fine di distogliere l'attenzione dai problemi reali da cui è travagliata la società; paralizza ogni capacità di decisione e di iniziativa affinché nella vita civile non si abbia capacità di creare forme di organizzazione alternative a quelle create dal potere; insegna la logica della violenza con l'istruzione militare e con la repressione poliziesca nelle manifestazioni popolari.

La spesa per mantenere l'esercito è un crimine permanente contro la vita dei poveri in quanto il denaro che il governo spende per le forze armate e per la repressione è sottratto alla creazione di posti di lavoro necessari ad arrestare la devastazione strutturale del Sud ed alla prevenzione e riparazione dei danni provocati dai disastri che colpiscono ogni anno il nostro paese.

Nella Valle del Belice 300.000.000.000 dovevano essere spesi in tre anni (ne sono stati spesi solamente 11) per la ricostruzione, mentre per l'esercito si spendono 2.000 miliardi, intanto il 50% dei nostri giovani è costretto ad emigrare per mancanza di lavoro.

Nella Valle del Belice il governo si è messo impunemente fuori legge calpestando obblighi e scadenze fissate in parlamento per la ricostruzione e lo sviluppo; però dalla popolazione pretende ugualmente il pagamento delle tasse e l'adempimento del servizio militare.

Se non si realizza immediatamente la ricostruzione ed un piano di sviluppo, i nostri paesi e la nostra popolazione saranno irrimediabilmente distrutti dalla macchina economica del capitale e del governo. Per questo noi giovani del Belice abbiamo deciso di non prestare servizio militare per poterci impegnare nella ricostruzione e nello sviluppo della nostra terra.

Ciclostilato in proprio.

TROMBADORI AL PARLAMENTO

I MANGANELLI DELLA POLIZIA

LA RISPOSTA DEL "PARLAMENTO DEMOCRATICO" ALLE RICHIESTE DEI TERREMOTATI DEL BELICE

Un migliaio di lavoratori della valle del Belice erano venuti a Roma per richiedere al Parlamento e al Governo la ricostruzione e lo sviluppo della loro zona,distrutta,dal terremoto del 1968;in particolare,oltre all'attuazione delle promesse,finora rimaste solo tali(nonostante anche allora fosse aumentata per quello la benzina di 10 lire),i terremotati chiedevano una legge che consenta ai giovani di leva il servizio civile alternativo a quello militare.Il popolo non vuole il servizio militare,in quanto non gli serve,anzi è uno spreco di denaro,di mezzi, di locali,di anni di giovinezza e di lavoro.Mentre davanti a Montecitorio i baraccati siciliani sollecitavano l'attuazione delle loro richieste,alla camera gli onorevoli continuavano ad esaminare i progetti,finchè dopo una settimana di attesa,la risposta è stata...lo sgombero con la forza di piazza Montecitorio.La celere e i carabinieri,dopo aver distrutto il provvisorio accampamento hanno attaccato i dimostranti e trascinati via con la forza:45 persone sono state fermate e successivamente rilasciate dopo essere state denunciate per"oltraggio e violenza a pubblico ufficiale" e"adunata sediziosa" altre persone sono state ferite e condotte in ospedale.Il Presidente della Camera Pertini nega di avere sollecitato l'intervento della polizia,tuttavia condanna severamente i manifestanti e i provocatori infiltratisi tra cui Don Mazzi,giudicando la loro protesta un atto pericoloso per la democrazia,nel nostro paese.E i parlamentari di sinistra? Il deputato comunista Trombadori nel goffo tentativo di dissociarsi dalla azione del governo,(è proprio vero che quando si pesta una merda più si cerca di pulirsi e più puzza)ha rilasciato questa dichiarazione:"Deploro che si sia consentito o tollerato per tanti giorni l'installazione dei dimostranti della Valle del Belice(davanti a Montecitorio n.d.r.).Tuttavia qualcosa il governo ha dovuto concedere e ha dovuto accogliere la proposta che prevede per casi eccezzionali l'esenzione dal servizio di leva.
Protestiamo,organizziamoci e reagiamo contro gli attacchi della polizia.

PAGINE BUDRIESI

NONOSTANTE GLI ERRORI NELL'ORGANIZZAZIONE QUASI TOTALE LO SCIOPERO DEGLI OSPEDALIERI

DI CHI LA COLPA DEI DISAGI DEGLI AMMALATI?-I MAESTRI D'ARTE

I giorni 24 e 25 Novembre c'è stato lo sciopero dei dipendenti ospedalieri. Il risultato è stato eccellente; la quasi totalità dei dipendenti si è astenuta dal lavoro e ha fornito, dove questo era obbligatorio, la pura assistenza indispensabile; ciò che è significativo è che quelli che non hanno scioperato sono o leccapiedi o proprio chi si trova nella situazione di maggiore disagio.

C'è una spiegazione alla riuscita di questo sciopero rispetto agli scioperi precedenti completamente falliti? Certo eccola.

Stavolta lo sciopero non è stato di 2 ore come al solito ma di una intera giornata.

Stavolta si sapeva perchè lottare, grazie all'assemblea e ai volantini distribuiti, contrariamente al solito quando si sapeva dello sciopero solo per caso senza conoscere gli obiettivi. NONOSTANTE QUESTO SUCCESSO LO SCIOPERO E' STATO ORGANIZZATO MALE!

Una infermiera diceva giustamente; io lo sciopero l'ho fatto, ma questo sciopero anzichè creare un danno all'amministrazione la ingrassa, mentre il danno è solo nostro.

Vediamo perchè:

L'amministrazione non ha dovuto sostenere danni per spese supplementari a causa dello sciopero; infatti il lavoro rimasto indietro durante i giorni dello sciopero è stato ricuperato nei giorni seguenti dallo stesso personale che aveva scioperato. L'amministrazione in compenso ci ha guadagnato infatti ha trattenuto i soldi dello stipendio agli scioperanti che hanno abbandonato il lavoro.

Inoltre, così come è stato organizzato lo sciopero ha causato disguidi come questo.

Alcuni infiermieri hanno lavorato per (sole) 4 ore e quindi per la la dresca e fascistoide circolare Taviani (il cui valore è stato confermato dal ministro dell'interno) queste 4 ore non saranno retribuite.

QUINDI QUESTO SCIOPERO HA: CAUSATO UN DANNO AI DIPENDENTI (MANCATO SALARIO) E HA FATTO UN GROSSO REGALO ALL'AMMINISTRAZIONE CHE NON HA SUBITO DISAGI NOTEVOLI E CONTEMPORANEAMENTE NON HA RETRIBUITO I DIPENDENTI IN SCIOPERO.

SE E' VERO, COME NOI SOSTENIAMO, CHE UNO SCIOPERO PER RAGGIUNGERE I SUOI OBIETTIVI DEVE CAUSARE IL MASSIMO DANNO ALLA CONTROPARTE E IL MINIMO AL LAVORATORE, E' CHIARO CHE QUESTO SCIOPERO NON POTEVA RAGGIUNGERE QUANTO SI ERA PREFISSO.

Chi sostiene che non è necessario che lo sciopero causi danno pensando che la controparte cederà perchè in fondo è buona NON CAPISCE NIENTE; INFATTI SE SI E' PASSATO ALLO SCIOPERO SIGNIFICA CHE LA CONTROPARTE LE COSE NON CE LE VUOLE DARE E QUINDI DOBBIAMO STRAPPARGLIELE!

Cosa si può fare? Occorre trovare forme di sciopero più efficaci.

Innanzitutto è necessario convocare un'assemblea per decidere le forme di lotta più efficaci ed adatte.

ECCO ALCUNE IDEE.

Applicazione rigida del mansionario.

-Chiusura totale di cucine e lavanderia.

Rifiutarsi di recuperare nei giorni seguenti lo sciopero il lavoro rimasto arretrato a causa dello sciopero stesso - O FARE LO SCIOPERO PASSIVO STANDO IN SERVIZIO SENZA LAVORARE O - Tutti quelli che per aderendo allo sciopero devono essere

sul luogo di lavoro dividano il loro stipendio di quel giorno con chi non lo percepisce.-Impostare i turni evitando che alcuni infermieri facciano solo 4 ore e quindi non siano retribuiti.

Quando i dipendenti ospedalieri scendono in sciopero c'è sempre chi cerca di presentarli come degli irresponsabili che mettono in pericolo la vita dei pazienti, che costringono i bambini degli istituti a mangiare in mezzo alla merda, etc, etc.
Primeggia tra tutti il Carlino che, prendendo lo spunto dalla morte di un ammalato a Roma durante lo sciopero, attua a piena pagina una campagna denigratoria.
Ma la colpa vera del disagio in cui versano gli ammalati durante gli scioperi non è degli infermieri e del personale!
E' piuttosto dei centri di potere politico e delle amministrazioni che prima coi loro rifiuti e con la loro ottusità spingono i dipendenti allo sciopero e poi, benchè avvisati in anticipo dello sciopero stesso, non prendono (per evitare di spendere quattrini) i provvedimenti necessari per assicurare l'incolumità degli ammalati.

Un altro stratagemma per impedire lo sciopero: la vicenda dei "maestri d'arte".

Ogni volta che c'è lo sciopero dei maestri d'arte viene sconsigliato lo sciopero sia dalla amministrazione sia dalla commissione interna; infatti i "maestri d'arte" regolarmente assunti e pagati dall'amministrazione "risultano" lavorare per il ministero del lavoro. La cosa è poco chiara in quanto se come dicono loro devono scioperare quando è in sciopero il ministero del lavoro non si capisce con quale scopo visto che la paga la prendono dall'Amministrazione.
La cosa è ancor meno chiara quando si passa alle feste, pare infatti che, quando fanno festa quelli della manutenzione i "maestri d'arte" (dicono) fanno parte del ministero del lavoro e non fanno festa, ma quando fanno festa quelli del ministero del lavoro ecco che QUASI PER INCAN i nostri "maestri d'arte" tornano ad essere della manutenzione.
Ma la cosa più equivoca è l'atteggiamento della commissione interna; cosa sono questi strani accordi con l'amministrazione, sul fatto che i maestri d'arte non facciano lo sciopero, fatti sulla testa degli interessati?

VORREMMO anche sapere che fine hanno fatto le richieste avanzate dal personale in assemblea e che cosa stanno facendo i sindacati in proposito!

Infine si dice che ai giornalieri vengono trattenuti ingiustamente dei soldi; ciò corrisponde a verità?

SCUOLA MEDIA DI BUDRIO

CONTRO L'AUTORITARISMO E LA REPRESSIONE

In una classe della scuola media di Budrio si è avuto un momento di lotta contro l'autoritarismo dei professori. Gli alunni hanno contestato la pretesa "superiorità" di una insegnante, e la imposizione autoritaria di cui essa si serviva. Tenuti in piedi tutti quanti per lungo tempo, per punizione, i ragazzi, stanchi, si sono seduti tutti assieme. La professoressa, infuriata, ha cominciato a ritirare diari, a mettere segni particolari sul registro, ad appioppare "quattro" per punizione. "Io sono la professoressa e faccio quello che mi pare" "Devo dare l'esempio" "Punisco solo i più indisciplinati": queste le giustificazioni portate al fatto che solo una parte degli studenti sono stati puniti: giustificazioni in verità poco felici, anche perchè è stata TUTTA LA CLASSE che si è ribellata alle ingiuste imposizioni. E' vero che solo alcuni compagni più decisi hanno fatto sentire- energicamente -la loro voce e le loro ragioni (osservando fra l'altro che gli studenti sono sempre sottomessi alla volontà assoluta dei professori, senza avere la possibilità di DISCUTERE le sue decisioni, e di DECIDERE riguardo ad esse): essi, però, hanno espresso i sentimenti di tutti, parlando A NOME DI TUTTA LA CLASSE. Gli studenti, a

questo punto, hanno nuovamente protestato contro le discriminatorie punizioni. Grazie alla UNITA' e alla COMPATTEZZA della classe (e anche alla minaccia di uno sciopero), la lotta è stata coronata da successo: la professoressa ha ceduto, ha tolto le note e i voti. Sembra, tra l'altro, che ora essa si comporti con gli studenti in modo più corretto.
Quello che è successo è molto importante, perchè dimostra che alcuni hanno capito che E'POSSIBILE E GIUSTO RIBELLARSI CONTRO LE INGIUSTIZIE A SCUOLA; e che per fare questo è INDISPENSABILE L'UNITA' FRA GLI STUDENTI.
Se questi studenti, infatti, non fossero stati tutti uniti, la repressione, la paura e le minacce sarebbero passate facilmente.
Con la stessa unità e volontà di cambiare, questa classe ha lottato anche contro l'ORARIO, balordo e pesante (troppe ore difficili insieme in uno stesso giorno), e contro i compiti a casa, che molti non riescono a fare, e che in pratica danneggiano soprattutto i figli degli OPERAI, dei BRACCIANTI e dei CONTADINI (i genitori non possono nè aiutarli, nè seguirli, nè mandarli a lezione, e nemmeno mandarli al Doposcuola, perchè non c'è il trasporto): sono quindi una delle cause della SELEZIONE che a scuola colpisce i figli dei lavoratori.
Grazie alla UNITA' e alla DECISIONE della classe, anche questo obiettivo è stato raggiunto: il preside ha invitato i professori ad assegnare alla classe pochi compiti a casa.
Questa lotta deve essere di esempio per gli altri studenti: essa mostra come si può lottare contro l'AUTORITARISMO, la SELEZIONE, la REPRESSIONE, i MODI STUPIDI DI INSEGNARE, a scuola e al doposcuola.

SCUOLA MEDIA DI BUDRIO

IL DOPOSCUOLA DEI PADRONI

Dopo due anni di Doposcuola (per i figli dei lavoratori) fatto dal Movimento Studentesco di Budrio, dai genitori e dai ragazzi stessi, la Scuola Media si è finalmente decisa a organizzarlo lei. Noi consideriamo questo fatto una CONQUISTA per operai e contadini, ottenuta a prezzo di duri sforzi e lotte contro la scuola padronale. Infatti, è vero che QUESTO DOPOSCUOLA HA DEI DIFETTI MOLTO GRAVI; è anche vero che esso corrisponde in realtà agli interessi di una parte dei padroni (quelli che hanno bisogno di operai più preparati e qualificati nelle loro fabbriche)(infatti è molto tempo che si sente parlare di "scuola a tempo pieno"). E' anche vero che il Doposcuola non può certo risolvere il problema della DISOCCUPAZIONE che c'è dopo, e della DEQUALIFICAZIONE (il fatto che la licenza e il diploma non contano più niente).
Tuttavia, il Doposcuola risponde ad un BISOGNO di operai e contadini, per combattere la SELEZIONE di cui sono vittime a scuola i loro figli. Così si possono risparmiare i soldi delle lezioni private, e ci sono più possibilità che il ragazzo arrivi alla licenza media, e anche oltre.

Un ragazzo ha avuto modo di dire che, comunque, "è sempre meglio venire al Doposcuola che stare a casa mia a badare ai maiali.
QUINDI E' GIUSTO CHE I GENITORI IMPONGANO CHE ESSO CONTINUI, NON VENGA TOLTO L'ANNO DOPO (come è successo in passato), e DURI TUTTO IL TEMPO DELL'ANNO.

Ma come tutte le RIFORME PADRONALI, questo doposcuola è PARZIALE e GRAVEMENTE INSUFFICIENTE. Del resto, è logico che la SCUOLA DEI PADRONI faccia un DOPOSCUOLA DEI PADRONI, cioè con i sistemi, la mentalità e gli interessi dei padroni. Basta vedere come funziona.

LE FRAZIONI SONO ESCLUSE.

Il fatto più grave è che CHI STA NELLE FRAZIONI E' PRATICAMENTE ESCLUSO DA QUESTO DOPOSCUOLA. Chi sta a DUGLIOLO, MADDALENA, BAGNAROLA e altre zone dove il trasporto pubblico non arriva, o viene in bicicletta o se ne sta a casa.
E siccome venire in bicicletta non è uno scherzo, specie d'inverno (anche se si è sentito qualcuno

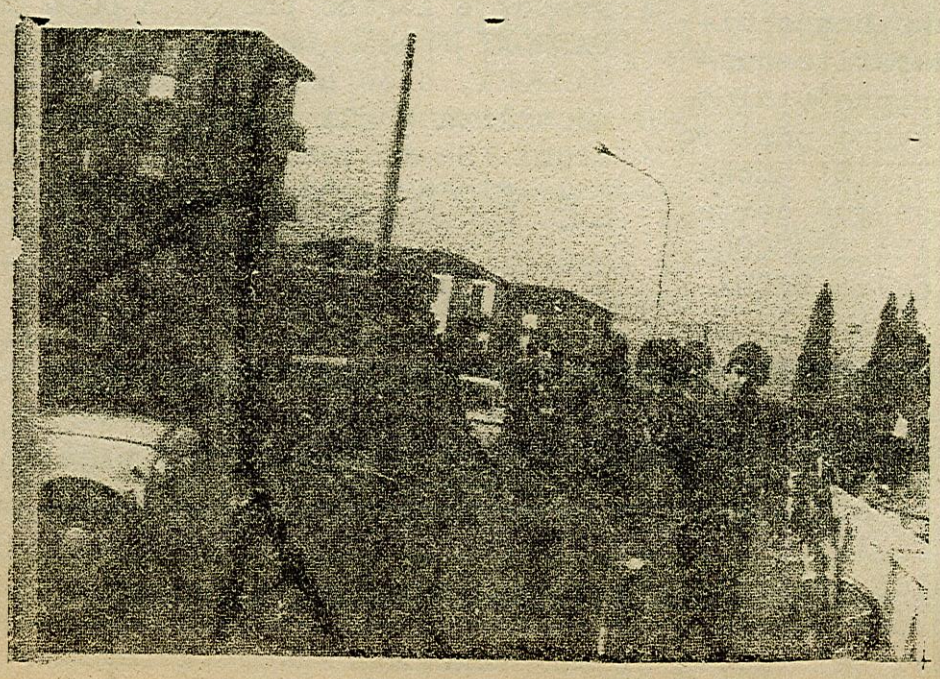
dire che "è uno sport che gli fa bene"!), quasi tutti quelli che non abitano a Budrio sono costretti a starsene a casa. Per di più, se uno volesse venire in bici, dovrebbe venire in bici la mattina, e tutti i giorni,(non potendo così servirsi del trasporto). Lo stesso vale per chi sta a MEZZOLARA e a VEDRANA che, a causa degli orari delle corriere e dei treni, deve tornare a casa quando è buio, e perdere un sacco di tempo.
E, guarda caso, SONO ESCLUSI DI FATTO FATTO DAL DOPOSCUOLA PROPRIO QUEGLI STUDENTI CHE DEL DOPOSCUOLA AVREBBERO PIU' BISOGNO, data la situazione di inferiorità in cui si trova chi vive nelle nostre campagne (anche a causa delle PLURICLASSI che si fanno alle elementari).
CONTRO QUESTO STATO DI COSE BISOGNA CHE I GENITORI LOTTINO UNITI: o si fa il Doposcuola anche nelle frazioni, o si organizza un trasporto decente (e la refezione) da e per il doposcuola di Budrio, che non faccia perdere troppo tempo e fare troppa fatica.
Una cosa del genere erano riusciti a farla, due anni fa, perfino quei "presuntuosi" del Movimento Studentesco! Ora ci devono pensare la SCUOLA MEDIA e il COMUNE, perchè è compito loro far sì che i ragazzi possano fare sul serio la cosiddetta "scuola gratuita e obbligatoria"(e loro ci tengono tanto a dire che spetta a loro!).
E stavolta non potranno tirare fuori la scusa che "i soldi non ci sono", visto che quest'anno si sono comprati i PULLMINI, e visto anche che i soldi da buttar via in TENDONI si sono trovati (vedi articolo seguente)!

E' COME LA SCUOLA

Questo doposcuola, poi, non è che un PROLUNGAMENTO DELLA SCUOLA DEL MATTINO, con tutti i difetti della scuola borghese. C'è l'AUTORITARISMO del"professore"("silenzio,perchè qui comando io!"), c'è la REPRESSIONE (alcuni alunni sono stati espulsi), si insegnano LE STESSE COSE nello STESSO MODO.
Di ASSEMBLEE non se ne parla neppure, e si evitano le DISCUSSIONI sulle materie che si studiano, sulla scuola, sui problemi delle FAMIGLIE dei ragazzi (il lavoro, i prezzi, gli orari, la busta-paga, lo sciopero). Si preferisce, se non hanno più compiti, TENERLI LI' A NON FARE NIENTE, piuttosto che metterli a conoscenza dei problemi della vita, discutere con loro della realtà dello sfruttamento e delle ingiustizie della nostra scuola e della nostra società. D'altra parte, per i padroni è sempre meglio avere dei giovani cretini e ignoranti (nelle cose che contano sul serio) piuttosto che dei giovani contestatori. Contro questo stato di cose è possibile e giusto lottare.
METTERE IN DISCUSSIONE LE COSE CHE SI STUDIANO, COME SI STUDIANO e COME VENGONO INSEGNATE: questa è la prima cosa da fare.

GENITORI: LOTTIAMO PER AVERE IL TRASPORTO AL DOPOSCUOLA!

STUDENTI: AL DOPOSCUOLA DISCUTIAMO TUTTO E TUTTI!



TRASPORTI ALLE SCUOLE MEDIE. OGNI ANNO SI..... PEGGIORA!

BUDRIO: UNA VENTATA DI MEDIOEVO

UN TENDONE PER LA PALESTRA

OVVERO: COME BUTTARE VIA I SOLDI DEI LAVORATORI

Im questi giorni abbiamo avuto la milionesima conferma della stupidità della impalcatura burocratica nel nostro stato borghese; questa stupidità è tale che certa gente arriva-oltretutto- a coprirsi davvero di ridicolo. Alla Scuola Media di Budrio si è rispolverata una vecchia legge (fascista o regia) che proibisce che ragazzi e ragazze facciano ginnastica assieme, e si è proibito ai maschi di servirsi della nuova palestra (che è costata alla comunità un sacco di milioni). Per cui li si è mandati a fare ginnastica nella "palestra"(se si può chiamarla così) sotto la tribuna del campo sportivo: tutti sanno quanto poco questa sia sana, e quanto poco sia adatta a qualsiasi tipo di sport. Dopo le comprensibili proteste giunte da varie parti, ecco il lampo di genio: un TELONE immenso, alto due o più metri, dividerà in due la palestra nuova, e gli studenti maschi dalle femmine, permettendo così a tutti di servirsi della palestra, e restando tuttavia nella piena LEGALITA'. Per il colore, si è suggerito il nero, per restare in tema con le leggi fasciste. Il guaio è che il telone verrà a costare un sacco di soldi (si parla di 50.000 lire e più). DA' DAVVERO MOLTO FASTIDIO pensare che i soldi dei lavoratori vengano buttati via così stupidamente; tanto più che l'anno scorso i ragazzi facevano ginnastica tutti assieme, e nessuno si è mai lamentato. Quando poi le famiglie chiedono di risolvere PROBLEMI BEN PIU' GRAVI (per esempio il trasporto, il doposcuola, i "buoni-libro") si dice che "MANCANO I SOLDI"! Qualcuno, tuttavia, ha osservato che la cosa ha i suoi lati positivi: infatti, ora che c'è già il sipario, si potrà usare la palestra anche come teatrino, per le commedie della scuola (...). Inoltre è da prevedere che i ragazzi, stimolati e incuriositi dal tendone, per vedere dall'altra parte impareranno presto a spiccare salti fenomenali, di più di due metri, arrivando così a dar la polvere anche ai temibili cinesi (...).
Il problema più serio, però, si presenterà in primavera, quando gli studenti dovrebbero ricevere lezioni di nuoto nella nuovissima piscina. Come impedire che ragazzi e ragazze facciano ginnastica insieme? Forse si ricorrerà a una saracinesca (nera) che divida in due la piscina? Ma poichè la saracinesca costerebbe troppo, è probabile che l'unica soluzione soddisfacente sia quella di mandare i maschi a smadrazzare in un macero vicino.

==========

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

==========

LA FAAB È IN LOTTA

Gli operai della FAAB di Budrio hanno iniziato la lotta per ottenere un miglioramento delle condizioni sul posto di lavoro. Ecco le richieste decise dall'assemblea e presentate alla direzione:

I) Istituzione di un PREMIO DI PRODUZIONE di L. 40 orarie per tutti i dipendenti.

2) REVISIONE DELLE QUALIFICHE, con ABOLIZIONE DELLA 4a e 5a categoria.

3) N. 2 capi di vestiario annui per tutto il personale.

4) Ambiente di lavoro con "acqua calda e doccia per tutto il personale".

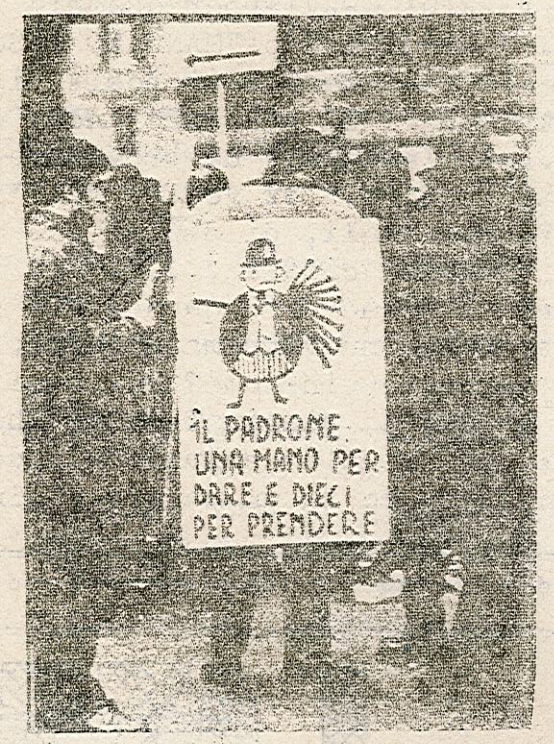
RITENIAMO GIUSTE queste richieste, perchè: l'abolizione delle categorie più basse è un passo avanti verso l'unificazione degli operai, contro le divisioni artificiali che il padrone cerca di creare tra di essi.
L'aumento di salario, poi, è un modo per lottare contro il continuo aumento

del COSTO DELLA VITA: l'importante è che le 40 lire richieste siano intese IN BUSTA, perchè questo comporta MAGGIORI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI, e non possono essere più riprese dal padrone. Anche la richiesta di indumenti serve a lottare contro l'aumento del costo della vita.
Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, la richiesta di acqua calda e doccia è un passo avanti nella lotta contro la NOCIVITA' in fabbrica.

Dopo la risposta padronale negativa, gli operai nel corso di un'altra assemblea hanno deciso di passare all'azione con FERMATE DEL LAVORO e SCIOPERI AZIENDALI. Quattro ore di sciopero sono state effettuate giovedì IO dicembre, due ore venerdì II, e altre ve ne saranno, se il padrone non darà risposta positiva.

COMPAGNI LAVORATORI, la lotta che gli operai della FAAB hanno intrapreso è la lotta di tutti noi, quindi va SOSTENUTA, POTENZIATA, ESTESA, non soltanto tra i metalmeccanici, ma tra tutte le categorie di lavoratori.
Gli operai della FAAB hanno capito che le cose si debbono STRAPPARE, perchè altrimenti non è possibile averle. Positivo, in questa circostanza, l'operato dei sindacati, che hanno impostato bene la lotta, invitando gli operai di altre fabbriche a presentare richieste analoghe.
Ci uniamo a questo invito, perchè da sempre sosteniamo che il miglior modo di essere solidali con chi lotta è LOTTARE NOI STESSI.

IL DECRETONE..PER FORZA 28



stato vengono ripresi agli operai e ridati ai padroni.
Contro il decretone nessuno, a parte casi isolati e spontanei delle masse, é riuscito a contrapporre una lotta efficace.
Attenzione quindi si é rivolta al parlamento quando il decretone é entrato in discussione. Per far passare la legge i padroni, tramite i loro partiti governativi, nonostante la critica "costruttiva" del PCI, hanno dovuto, per battere l'ostruzionismo di PSIUP e Manifesto, ricorrere al voto di fiducia; hanno dovuto cioé esautorare il parlamento. Tutto ciò dimostra:
I) che la borghesia usa la democrazia per ingannare le masse solo fino a quando ciò non le é di danno; quando ha paura mostra il suo vero volto dittatoriale e autoritario.
2) Che il parlamento borghese va usato come diceva Lenin, solo tatticamente per smascherare il vero volto della dittatura borghese; é sbagliato ciò che sostiene il PCI che il parlamento é espressione di democrazia e che quindi la lotta parlamentare può portare a leggi favorevoli al proletariato. Per sostenere ciò il PCI dice che con la sua posizione costruttiva (e non con lo sterile ostruzionismo) ha ottenuto alcuni miglioramenti. Questo discorso é demagogico e falso.
Perché i padroni hanno concesso questi emendamenti? Qualcuno glieli ha strappati? Chi? Come? E perché i padroni hanno concesso questi emendamenti e non altri ?. E' chiaro che ciò che hanno concesso i padroni innanzi tutto non li danneggiava, e anzi in certi casi maschera certe storture, poi, avallando le tesi del PCI sulla democraticità del parlamento, serve per ingannare le masse. Se la linea del PCI parlamentare da un lato e di collaborazione per lo sviluppo produttivo (padronale) dall'altro é inaccettabile anche l'azione del PSIUP e del Manifesto dell'ostruzionismo non poteva portare a risultati concreti; in compenso ha costretto i padroni alle corde, ha fatto loro gettare la maschera e ha mostrato l'inefficacia della lotta parlamentare.

La situazione internazionale

L'AVVENTURISMO USA E' LA VIA PIÚ BREVE PER LA DISFATTA DELL'IMPERIALISMO NEL MONDO

Tre settimane fa il presidente USA Nixon aveva ordinato la ripresa dei bombardamenti nella Repubblica Democratica Vietnamita. La scorsa settimana nella riunione della NATO di Bruxelles è stato deciso di aumentare le spese di guerra di circa un miliardo di dollari. Negli Stati Uniti intanto si vogliono colpire i più decisi oppositori della politica americana(è il caso della militante comunista Angela Davis e di Bobby Seale),mentre in Spagna il fascista Franco sta cercando con tutte le forze di polizia disponibili di salvare il regime. Tutti questi episodi,e altri ancora tra cui le squadracce fasciste in Italia,non sono che gli anelli di una catena,la catena della schiavitù salariata con la quale i padroni cercano di tenere assoggettati i popoli.

L'esempio del Vietnam è molto importante. Gli USA hanno cercato per anni di vincere militarmente la loro guerra di aggressione. Non ci sono riusciti subendo clamorose sconfitte e lasciando,gran parte del Sud Vietnam,nelle mani dei partigiani Vietcong. Dopo aver visto che il popolo vietnamita non era disposto ad arrendersi alle armi(ed anzi che stava diventando ogni giorno più pericoloso) gli USA hanno cercato di fregare i partigiani e il Vietnam Democratico con una fasulla conferenza di pace.

Hanno cercato al tavolo delle trat=

tative di Parigi quella vittoria che con le armi non erano riusciti a strappare .Ma neanche a Parigi gli USA hanno vinto.Il popolo vietnamita ha posto come condizione per la pace la cessione dell'aggressione americana,cioè il ritiro delle truppe USA. Ma questo avrebbe significato la disfatta completa per gli Americani. Ecco allora che il presidente Nixon ha pensato quello che già a torto aveva pensato Jhonson:di vincere con le armi in Vietnam.Evidentemente le sconfitte che gli aggressori americani hanno fin qui subito non sono servite. Nixon infatti ha ordinato la ripresa dei bombardamenti sul territorio del Vietnam Democratico e una spedizione di un commando per liberare alcuni prigionieri americani catturati. La spedizione è stata respinta senza che un solo prigioniero sia stato liberato.Questa nuova sconfitta,che ha reso ridicole le truppe americane e il loro presidente,dimostra,se pure ce ne fosse ancora bisogno,che l'imperialismo USA non può nulla contro la guerra di popolo dei partigiani vietnamiti che armi alla mano,stanno conquistandosi la libertà e il socialismo.

TUPAMAROS ANCORA ALL'ATTACCO.

In Uruguay i partigiani Tupamaros hanno inferto un altro importantissimo colpo al regime reazionario di Montevideo. E' ancora nella mente di tutti l'impresa con la quale i partigiani uruguaiani rapirono un console e un consigliere speciale americano. La repressione si scatenò violentissima in tutto il mondo con continui arresti e perquisizioni. E durò per mesi. I Tupamaros però riuscirono a sottrarsi a quella vera e propria caccia all'uomo grazie alla loro perfetta organizzazione e all'appoggio attivo della popolazione.
I partigiani hanno lasciato trascorrere qualche tempo,nel quale peraltro i 2 prigionieri sono ancora nelle loro mani,prima di compiere una altra spettacolare impresa.
Hanno assalito una banca portando con sè IO sacchi di gioielli che verranno utilizzati per il loro autofinanziamento.
Poi sono spariti come la volta precedente,ed anche stavolta la macchina repressiva si è inutilmente messa in moto.
Due cose di notevole importanza politica ai fini della lotta dei partigiani Tupamaros,sono da sottolineare. Da un lato la perfetta organizzazione che permette loro di essere nel posto giusto al momento giusto,di colpire il nemico e di ritirarsi saggiamente di fronte alla reazione di questo.
D'altro lato è molto importante il fatto che questa perfetta organizzazione non potrebbe funzionare senza un attivo appoggio della popolazione uruguaiana.Segno evidente questo che i partigiani Tupamaros hanno saputo legarsi alle masse e godono del loro appoggio. Ciò vuol dire che le masse si riconoscono nelle organizzazioni partigiane. E questo è un elemento indispensabile per i movimenti popolari di guerriglia nella loro lotta contro il fascismo e contro l'imperialismo.

PAKISTAN UN PO' DI BENEFICENZA ! PER INGANNARE GLI ALLOCCHI !

I00.000? 200.000? I milione? 2 milioni?.
I morti nel disastro del Pakistan orientale del I2 novembre scorso,non si sa ancora esattamente quanti siano. Comunque quelli che non sono morti se li porteranno via la peste,la fame,la sete e il colere.
Prontamente la stampa internazionale ha dato notizia del fatto con cronache sdegnate e compassionevoli,i vari ministri,re...hanno mandato telegrammi di condoglianze e di "umana solidarietà"al capo di stato pakistano e dopo circa una settimana sono arrivati,per le centinaia di migliaia di sopravvissuti privi di tutto e bisognosi di ogni cura,aiu-

ti in viveri,coperte,tende,pure anche medicinali.Ma come è buona la gente!
Pensate che il signor Nixon ha inviato in soccorso dei poveri fratelli ben 1000 coperte e 10 elicotteri,togliendoli dalle migliaia e migliaia che ha nel Vietnam. Un vero esempio di carità cristiana,un modello da imitare! Ma come?
Un poveretto impegnato da anni nello sterminio di un popolo che non si vuole lasciare abbattere,trova anche il tempo di interessarsi di certe faccende e di intervenire "così" efficacemente!
Per non parlare poi delle varie organizzazioni benefiche internazionali che si sono precipitate là,decisissime ad essere le prime,per poter poi vantare il diritto alla gratitudine eterna del governo pakistano e stime dell'opinione pubblica mondiale,perchè si può essere caritatevoli,benigni...,ma non per niente.
Gli aiuti giunti sono rimasti inutilizzati giorni e giorni,accumulati in vari posti.
Chissà perchè non si riesce a farli giungere a quelle migliaia di persone che stanno morendo di fame,nonchè di disperazione.
La roba andrà anche a male,o verrà incamerata dai soliti sciacalli che infestano tali zone,come è accaduto per l'India.
Senza dubbio molta colpa di questo e del disastro stesso è da attribuire al governo locale che riesce a finanziare uno dei più potenti eserciti dell'Asia(ha comprato 54 "Mirage" dalla Francia nonchè sommergibili e aerei modernissimi anche dagli USA)ma non riesce ad avvertire in tempo gli abitanti che un ciclone li sta per investire,che non ha costruito dighe,barriere ,contro un nemico che è normalissimo in quel paese e ogni anno spazza via migliaia di poveri contadini e pescatori che solo lì riescono a vivere, nella miseria generale del Paese.
Ma l'esercito,così attrezzato modernamente,avrebbe potuto almeno intervenire fin dai primissimi momenti a salvare vite umane,e aiutare quei disgraziati?
Ma cosa andate a pensare!!
Per una settimana i 30.000 soldati di stanza nel Pakistan orientale non si sono nemmeno mossi e questo per un semplicissimo motivo di ordine interno: dovevano restare a disposizione delle autorità nel caso che quella folla di scampati dovesse passare dall'avvilimento alla rivolta violenta.
A questo punto però non soffermiamoci su inutili lamentele!
Anche se il governo di quel paese avesse tentato tutto il possibile per aiutare la sua gente,è chiaro che il Pakistan resta sempre uno dei paesi più poveri del mondo.
Mentre per es. in Florida(America) quando è annunciato un ciclone,gli abitanti della zona lasciano le case e si allontanano tranquillamente in macchina con le roulotte,laggiù mancano mezzi necessari per organizzare un servizio di vigilanza sicuro , per rendere coltivabili (o almeno abitabili) le zone più interne.Quindi la gente si ammassa sul delta del Gange anche se sa benissimo che è più rischioso.
Perchè il Pakistan è così povero,e altri paesi così ricchi e organizzati?Il Pakistan non si trova nel deserto,ma più semplicemente in Asia.
E questo spiega tutto. L'Asia è come il granaio degli stati imperialisti,è una delle tante zone che l'imperialismo sfrutta per arricchirsi con i suoi sporchi profitti.Non lasciamoci dunque ingannare dalla ipocrisia dei paesi imperialisti,ma aiutiamo il popolo pakistano a liberarsi dallo sfruttamento e a costruire il socialismo nel suo paese.

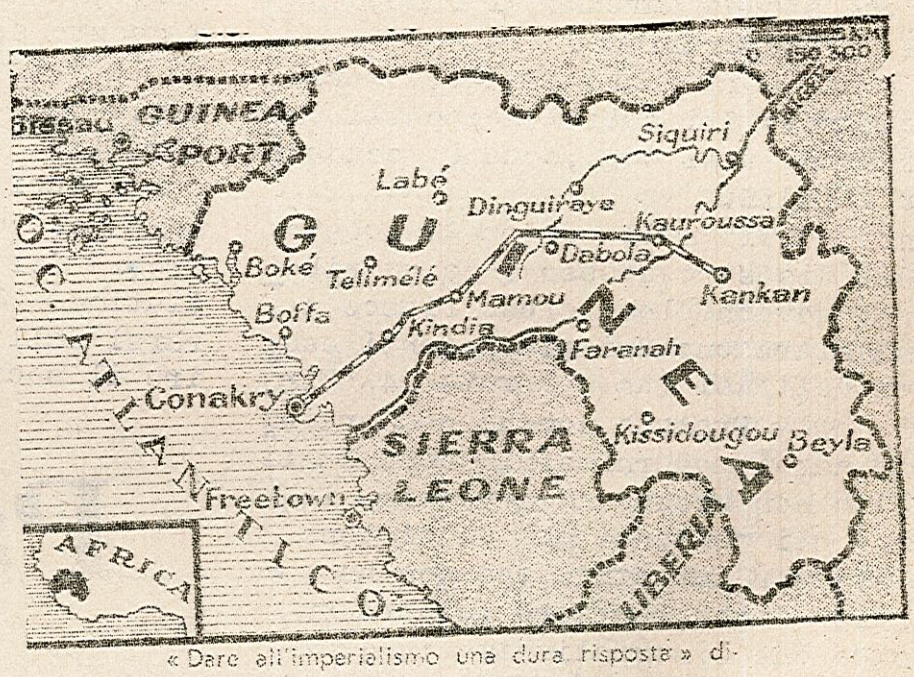
Pakistan

COSA E' L'ETA

Ecco la deposizione di Mario Onaindia Natxiondo,22 anni,uno dei I6 patrioti baschi per il quale il tribunale militare ha chiesto la condanna a morte e 60 anni di carcere:
"Perché si é iscritto all'ETA?".
"Per rivoltarmi contro l'oppressione della nostra gente,di cui mi resi conto da quando avevo 5 anni".
"Era un bambino prodigio..."
"No!Da noi l'ingiustizia é tale che anche i bambini la capiscono".
"Lei é separatista?"
"No!Sono un marxista-leninista internazionalista."
"Ma l'ETA combatte contro lo stato spagnolo"
"La lotta del popolo basco contro lo stato spagnolo aiuta lo stesso popolospagnolo a sollevarsi contro l'aggressione,come aiuta altre lotte come quella nel Vietnam".
"La vostra é un'organizzazione terrorista?"
"No, é un'organizzazione che vuole liberare il popolo dal terrore."
"L'ETA non ha finalità separatiste?"
"No,noi vogliamo l'unione in uno stato socialista."
"Ha altre finalità?"
"Si,attività militari,a cui finora non abbiamo avuto l'onore di partecipare."
"Quali sarebbero queste attività?"
"Dallo scrivere sui muri,agli atti di sabotaggio,all'esecuzione dei torturatori."
Quando il giudice gli ha imposto di tacere,non ha taciuto:si é girato verso il pubblico e ha gridato a squarciagola,levando il pugno:
"Viva l'ETA!Viva la lotta di popolo!"
Dalla fossa degli imputati si leva l'inno del popolo basco a cui risponde il pubblico.La polizia fa allontanare il pubblico,altre guardie trascinano fuori dall'aula Natxiondo che continua a gridare:"Viva i lavoratori spagnoli!". E con lui tutti gli altri quindici imputati.

GUINEA

La commissione dello ONU stessa,incaricata delle indagini,ha stabilito che le invasioni a più riprese della repubblica di Guinea é stata effettuate e organizzata dal Portogallo. Ora che le forze di Seku Turé sono riuscite a respingere da sole le truppe mercenarie e fasciste del Portogallo, e nella Guinea portoghese i guerriglieri stanno lottando contro le forze coloniali,gli USA non vanno al di là di una inefficace condanna morale del Portogallo;il "prestigio" di questo paese nella NATO é tanto forte che nella sua guerra coloniale verso la Guinea,l'Angola il Mozambico si serve non solo di armamenti fornitigli dagli USA,ma anche dalla Francia dalla Germania e dall'Italia.



« Dare all'imperialismo una dura risposta » dichiara Amilcar Cabral, leader della guerra di liberazione anti-portoghese nella Guinea-Bissau

LA VIA ITALIANA AL SOCIALISMO

ALLA PROVA COI FUCILI DELLA BORGHESIA

II PARTE

Parlando del sistema dello Stato, un marxista-leninista non deve eludere questi interrogativi ma deve rispondere.
Vediamo come sono utilizzati questi strumenti di violenza in Italia.
Ecco alcuni esempi:
Nel triennio 48-'50, più di tremila persone sono state uccise e ferite, e più di 90000 arrestate dal governo italiano nel corso della repressione delle masse popolari.
Nel luglio I960, il governo Tambroni tentava di soffocare nel sangue il movimento antifascista dei lavoratori italiani: II morti, più di I000 feriti e un migliaio e più di arresti!
Nell'anno I962, dopo le formazioni del "centro sinistra" di Fanfani, si sono avuti una serie di incidenti nel corso della repressione governativa di

scioperi e dimostrazioni delle masse popolari a Ceccano nel maggio, a Torino nel luglio, a Bari nell'agosto, a Milano nell'ottobre e a Roma in novembre. Soltanto a Roma decine di persone sono state ferite e circa seicento arrestate. E via fino ai fatti di Avola nel '68 dove due braccianti furono uccisi dalla polizia e altri 40 e più furono feriti durante la repressione degli scioperi fatti per dimostrare contro la situazione ingiusta e inumana in cui dovevano lavorare e vivere.
Si aggiungano i fatti di Battipaglia, di Viareggio, di Pisa, e altri, dove un discreto numero di operai ha trovato la morte e il ferimento sotto il piombo della polizia, se non direttamente sotto quello dei padroni.
E le quindicimila denunce ai lavoratori, durante e dopo l'autunno caldo, le pesanti condanne inflitte dai tribunali borghesi a quelle che sono le avanguardie del movimento operaio, ai militanti rivoluzionari?
Nel dicembre '69, vi furono le BOMBE di Milano e Roma, BOMBE di destra, BOMBE borghesi dunque, ma a pagare furono invece ancora i militanti di sinistra (vedi Pinelli che è stato "suicidato", vedi gli arresti e perquisizioni e denunce ai militanti) mentre i veri colpevoli sono tuttora impuniti!
Questi non sono che pochi esempi, ma non sono forse sufficienti a mostrare a modo quale democrazia sia la cosidetta "democrazia italiana"?
In una Italia dotata di un apparato potente dello Stato, tanto pubblico quanto segreto, per reprimere il popolo, di quale democrazia si può parlare se non di una democrazia per la borghesia, vale a dire di una dittatura della borghesia monopolistica italiana?

LA VIA ITALIANA AL SOCIALISMO: UN PROCESSO RIVOLUZIONARIO?

La via italiana al socialismo nacque dalla ricerca della originalità. Infatti la prima volta che Togliatti ne parlò fu alla conferenza d'organizzazione di Firenze, durante la quale nel suo intervento insistette sulla diversità dei processi rivoluzionari che si erano andati sviluppando e riferendosi alla "originale" esperienza della Iugoslavia, pose anche per l'Italia la "necessità di uno sviluppo rivoluzionario che si svolga in forme nuove, originali".
Ora, che l'esperienza della Iugoslavia sia originale è vero; è ormai arciróto infatti che in Iugoslavia esiste tutto tranne il socialismo, ne abbiamo parlato nel precedente numero del giornale e chi c'è stato avrà potuto verificarlo di persona.
In che cosa consiste lo sviluppo rivoluzionario in forme nuove e originali per l'Italia lo stiamo vedendo.
La via italiana- si legge nel rapporto alla sessione del comitato centrale e della CCC, del PCI ottobre '68-è per noi un processo rivoluzionario che muove dalle incapacità

delle classi dirigenti, nel sistema del capitalismo monopolitico di Stato, di risolvere i problemi del Paese..
A parte la contraddizione esistente tra questa affermazione e altre, tra cui quella da noi letta su Rinascita I9 maggio e 9 giugno '62 e riportata nella prima parte di questa anlisi, e cioè che il capitale monopolistico di Stato può essere espressione delle masse popolari, vogliamo far notare che non sono le classi dirigenti incapaci, ma è il sistema stesso che non può risolvere i problemi del paese, se per problemi del Paese s'intendono quelli delle classi lavoratrici.
I dirigenti del PCI riconoscono ancora che la questione di un ordinamento socialista è questione del potere politico. Ma per loro la conquista del potere politico da parte del proletariato non si presenta come risultato di una brusca rottura col sistema capitalista, ma come un miglioramento di questo come il risultato di un processo di lotta e di nuove alleanze che abbattono le strutture più arretrate e che apre la strada a trasformazioni democratiche.

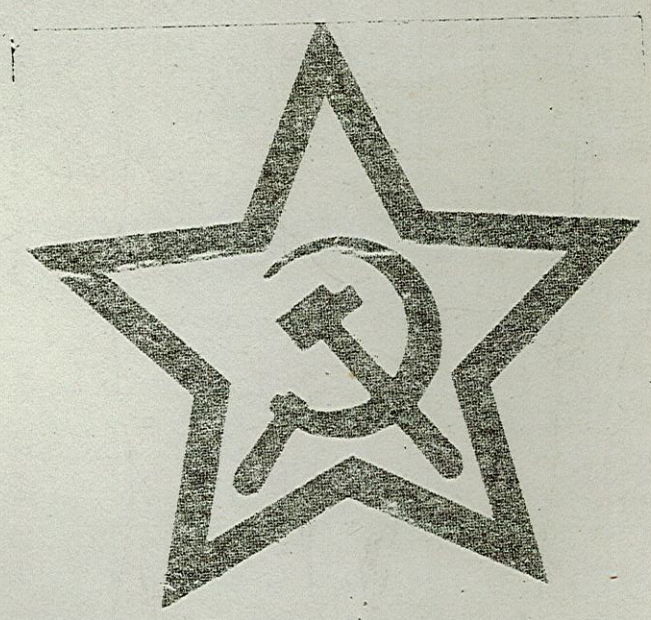
MONDO NUOVO N°48 7-12-69

Negli atti dell'VIII Congresso del PCI si legge:
"Questo non può essere ancora uno Stato Socialista, ma non deve più essere lo Stato borghese, dominato dalla grande proprietà e dai monopoli capitalistici. Si deve trattare di un nuovo potere che abbia le sue basi nella classe operaia, nei contadini e nel ceto medio lavoratore, distrugga il monopolio della grande proprietà terriera, diriga i suoi colpi contro i monopoli dell'industria, garantisca ed estenda tutti i diritti di libertà, distrugga le incrostazioni burocratiche e poliziesche, introduca un regime di larga autonomia, dia a tutto l'ordinamento democratico un nuovo contenuto, che è quello dell'avanzata verso una trasformazione profonda dell'ordinamento economico e sociale".
Lasciamo rispondere a Lenin.
" Il punto essenziale che i socialisti non comprendono, che spiega la loro miopia teorica, che li fa rimanere prigionieri dei pregiudizi borghesi e costituisce il loro tradimento politico del proletariato è

che nella società capitalistica, quando la lotta di classe che ne è il fondamento, diventa comparativamente aspra, non è possibile avere alcun termine intermedio tra la dittatura della borghesia e la dittatura del proletariato.Ogni sogno di chissà quale terza via è una lamentazione reazionaria dei piccoli borghesi".
A Tribuna Popolare Ingrao del PCI così rispondeva ad una casalinga di Bari che gli chiedeva:
"Se il PCI prendesse il potere in Italia,crede che ciò sarebbe concilia bile con la libertà e la democrazia?"

Ingrao si è richiamato ai documenti ufficiali del PCI in cui si afferma con molta chiarezza che" i comunisti sono per una avanzata al socialismo che si svolga rispettando la libertà di ogni cittadino (compresi i padroni , n.I2)cioè la libertà di parola,di discussione e di voto" e che "il PCI vuole avanzare verso il socialismo attraverso una pluralità di forze politiche,una convergenza e un dibattito che impegnino forze non solo comuniste ma anche socialiste e cattoliche e così via."

Ci piace soprattutto quella pluralità di partiti.... come se non si sapesse che per arrivare alla rivoluzione socialista e farla vincere occorre la guida del partito rivoluzionario che può essere solo uno tenendo conto che gli altri partiti esistenti in Italia sono partiti padronali.
La verità è che i moderni revisionisti sperano invano di annullare con un tratto di penna,il marxismo-leninismo,liquidare le lotte di liberazione nazionale dei popoli oppressi per salvare gli imperialisti dalla fine loro destinata.
Ma contrariamente alle loro aspirazioni,i moderni revisionisti sono destinati a fallire nel loro vergognoso tentativo. Il proletariato di tutto il mondo, forte della dottrina marxista-leninista,seguendo l'esempio della Rivoluzione d'ottobre e della grande Rivoluzione cinese, saprà sconfiggere tutti i suoi nemici di classe e farà trionfare il socialismo.



LA RIVOLUZIONE NON È UN PRANZO DI GALA; NON È UN OPERA LETTERARIA, UN DISEGNO, UN RICAMO; NON LA SI PUÒ FARE CON ALTRETTANTA ELEGANZA, TRANQUILLITÀ E DELICATEZZA, O CON ALTRETTANTA DOLCEZZA, GENTILEZZA, CORTESIA, RIGUARDO E MAGNANIMITÀ. LA RIVOLUZIONE È UN INSURREZIONE, UN ATTO DI VIOLENZA CON IL QUALE UNA CLASSE NE ROVESCIA UN'ALTRA.

MAOTSETUNG

vedi «Corsi e Ricorsi della Storia» (Vico).

CONTRO LE TASSE LOTTA DI CLASSE
W LA GUERRA DI POPOLO
MANGANELLI E DECRETONI AL SERVIZIO DEI PADRONI.
W LA DITTATURA DEL PROLETARIATO